IL PICCOLO



Anno **106** / *numero* **20** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **18** *maggio 1987*

DE MITA CONTRO TUTTI

Sul doppio voto ora è scontro

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Doppio voto: la Dc non molla. Anzi, raddoppia per bocca dello stesso Ciriaco De Mita, il quale — dalla Liguria — ha riaffermato ieri la necessità che l'elettorato non tanto e non solo scelga un partito, ma indichi anche «il governo possibile per il paese». Neanche laici e socialisti cambiano però opinione: se dai commenti della prima ora si ricavavano giudizi negativi, questi sono stati accentuati ieri dalla «qualità» di chi li ha espressi: Spadolini, che si è detto convinto che il sistema servirebbe solo a «pietrificare il bipolarismo»: Altissimo; che ha fatto capire che il Pli «non farà da sgabello» a chi vorrebbe surrettiziamente occultare la perdita di peso dei due maggiori partiti italiani; Nicolazzi, che ha parlato di «legge truffa»; e infine Claudio Martelli, che ha pronunciato a Mantova una secca requisitoria contro la «pretesa» di De Mita di rendere «eterna la restaurazione del potere e della direzione politica democristiana».

Il segretario della Dc ha tenuto ieri a sgombrare il campo dalle presunte «velleità egemoniche» che qualcuno aveva già intravisto nella proposta di modifica del sistema elettorale. «Rappresenta una necessità di chiarezza e di dialogo costruttivo coi partiti dell'area laica e socialista» ha detto, richiamandosi alla necessità di «coerenza» e avvertendo che il suo partito non tollererà più che «un'alleanza con la Dc tenti un'operazione contro la Dc».

Le sue assicurazioni, evidentemente, non hanno convinto i possibili interlocutori. Tranne Alessandro Natta (che in Calabria si è occupato soltanto dei problemi del Meridione, evitando del tutto di affrontare l'ipotesi del doppio voto) è un coro di «no» abbastanza secchi che gli è piovuto addosso un po' da ogni parte.

Il più duro — come detto — è stato quello pronunciato da Martelli. «Con simili progetti, la Dc si allontana dagli alleati e crea l'impressione che ciò che le importa non è avvicinare la gente. Quel che importa a De Mita è semmai accrescere anche artificialmente il potere di un partito che, col 33% dei consensi, amministra da 40 anni il 70% del potere», ha detto il vicesegretario del Psi.

Quel che ipotizza De Mita è invece — ha detto — altra cosa: «Un programma non condivisibile da nessuno. E dunque ha ragione Andreotti, quando dice che è in atto un tentativo di isolare la Dc. Solo che gli autori di questo isolamento sono De Mita e Fanfani...».

Duro Martelli, ma altrettanto fermi sul «no» a questo doppio voto anche Spadolini e Altissimo che, pure, hanno tenuto a chiarire di esser disposti a ragionare e di non vedere l'attuale metodo proporzionale come un tabù intoccabile. Solo che il sistema di De Mita, Spadolini lo ha visto come «un falso innesto del sistema maggioritario su quello proporzionale in modo da pietrificare la geografia a due» (e Mammì, che era al suo fianco all'apertura della campagna elettorale del Pri a Roma, a parlare di «ricerca di egemonia»).

E Altissimo ne ha data non diversa lettura, chiarendo a Milano che il Pli non è affatto disposto a divenire «sgabello» per chi vorrebbe «con scorciatoie elettorali» arrestare l'inevitabile declino dei due maggiori partiti. Anche Nicolazzi non ha offerto spiragli all'ipotesi di questo doppio voto: «Stabilità e governabilità non si garantiscono con operazioni di ingegneria politica», ha detto, ricordando come la Dc cerchi di rispolverare «la vecchia legge-truffa» sperando forse in un ritorno agli anni '50.



Platini lascia, Atalanta e Brescia in B

Napoli, come si sa, campione d'Italia (e la festa continua). Per la Uefa, si va allo spareggio tra Milan e Sampdoria. Per la retrocessione, vanno in serie B — oltre all'Udinese già da tempo condannata — l'Atalanta e il Brescia. Quanto alla Triestina, torna da Cesena con un punto (0-0). E un'altra notizia: Michel Platini ha annunciato il suo addio al calcio. Eccolo, nella foto, mentre saluta i tifosi al termine dell'incontro che la Juventus ha vinto per 3-2, condannando i bresciani alla B.

Servizi nello **sport**

IL PICCOLO

Perché siamo il primo giornale in regione

Analisi di
Livio Missio

Gran bella cosa, le statistiche. A patto però di raccontarla giusta: ricordate i versi di Trilussa? Io mangio un pollo, tu digiuni: ma per le statistiche abbiamo mangiato mezzo pollo a testa.

E' successo qualcosa di simile anche in margine al convegno organizzato l'altra settimana a Grado dal sindacato dei giornalisti, quando è stata presentata un'accurata indagine sui giornali e sul mercato dei lettori nel Friuli-Venezia Giulia. La vastità del campione (novemila intervistati) rende le cifre più che attendibili: ma sono cifre che vanno interpretate correttamente. Altrimenti c'è il pericolo di cadere nell'equivoco del mezzo pollo: si rischia di non capire insomma — per esempio — come sia possibile che il Piccolo, pur detenendo il 65,5 per cento della quota di mercato a Trieste sia letto, in questa città, «appena» da 37 persone su 100.

Vediamo di spiegare l'apparente contraddizione. A Trieste il Piccolo risulta essere comperato da 12,77 persone su 100, che non sono affatto poche, specialmente se raffrontate alla media nazionale della diffusione di quotidiani (anzi, siamo il primissimo giornale in Italia come indice di penetrazione in una città). Ogni copia però viene letta da più persone (i parenti, i colleghi di ufficio, gli scrocconi e così via). Questo dato, pur essendo molto più opinabile rispetto alle vendite (che sono un fatto certo e certificabile) viene comunque espresso con una cifra, il famoso «indice di duplicazione». Che per il Piccolo, diciamolo subito, è basso: il 2,9 per cento (contro il 5,7 del Gazzettino e il 3,9 del Messaggero Veneto). Come dire, insomma, che ogni copia del Piccolo viene letta da circa tre persone. E poiché, come dicevamo, a Trieste viene comperato da 12,77 persone su 100 ne consegue che si stima venga letto da circa 37 persone su 100. Togliete gli infanti, togliete quelli che dichiarano di non acquistare mai alcun quotidiano (e sono il 57,1 per cento del totale), e vedete che praticamente il Piccolo viene letto da tutti.

Anche il basso indice di duplicazione non è un marchio d'infamia, anzi: dimostra che a Trieste ci sono molte edicole (come infatti è). Infatti gli alti indici di duplicazione si registrano nelle zone di montagna o nelle campagne, dove ancora si usa andare a leggere il giornale al bar.

E veniamo alle quote di mercato, senz'altro più certe. L'indagine svolta dalla Swg ci dice che a Trieste, su 100 copie di quotidiani venduti, 65,5 sono del Piccolo.

Su scala regionale i dati ovviamente cambiano, ma il Piccolo resta saldamente in testa, con una quota di mercato del 27,8 per cento contro il 22,3 del Messaggero Veneto, l'11,4 del Gazzettino, il 10,7 della Gazzetta dello Sport e il 10 per cento di Repubblica. Seguono, staccati, gli altri. E sono belle cifre, che dimostrano come nel Friuli-Venezia Giulia si legga più che nel resto d'Italia: 14,9 copie diffuse ogni cento abitanti contro una media nazionale dell'11 per cento. E Trieste, a sua volta, ha il record dei record, con una percentuale del 19,5. Possiamo dirci «statisticamente» soddisfatti.

BELGIO

Muoiono 9 parà

BRUXELLES — Nove paracadutisti sono morti nella collisione in volo tra gli aerei da turismo che li trasportavano sul terreno di lancio. La sciagura è accaduta, ieri poco dopo le tredici, nei pressi di Saint Nicolas, nelle Fiandre, a Ovest di Anversa.

Secondo le prime indicazioni, i paracadutisti, tutti di origine britannica, erano partiti, su due aerei da turismo, l'uno con cinque persone a bordo, l'altro con quattro, dall'aeroporto di Zoersel, nelle Fiandre a Nord di Anversa.

La collisione, di cui non si conoscono, per il momento, le cause, non ha lasciato nessun superstite. Le condizioni del tempo, al momento dell'incidente, erano complessivamente buone, anche se variabili, con forte vento.

NEL CIELO DI LONDRA

Sfiora la collisione un airbus Alitalia

LONDRA — Un aereo dell'Alitalia ha rischiato di scontrarsi con un jumbo della British Airwais sul cielo dell'Inghilterra. Lo hanno annunciato fonti dell'aeroporto londinese di Heathrow. L'ente britannico per il controllo dell'aviazione civile ha aperto un'inchiesta.

Il fatto è avvenuto venerdì mattina ma è stato annunciato soltanto ieri. A bordo dei due aerei vi erano oltre 500 persone. Un jumbo delle British Airwais era in attesa di atterrare a Heathrow e sorvolava la regione del Surrey. L'airbus dell'Alitalia era appena decollato diretto a Milano. I due aerei sono sfrecciati a pochi metri l'uno dall'altro.

«Il pilota del jumbo — ha dichiarato un portavoce delle British Airways — ha dichiarato nel suo rapporto che l'aereo dell'Alitalia si è avvicinato oltre i limiti stabiliti. Un controllore del traffico aereo ha avvertito entrambi i piloti del problema. Il pilota britannico ha allora manovrato per evitare la collisione e i passeggeri non si sono neppure accorti di quello che accadeva».

Il settimanale «Observer», che ha dato per primo la notizia, afferma, invece, che «soltanto una manovra eseguita all'ultimo momento dal pilota dell'Alitalia ha evitato la catastrofe». Il jumbo della British Airways proveniva da Miami e stava aspettando il segnale di via libera per atterrare. Secondo l'Observer «un operatore nella torre di controllo di West Drayton ha portato i due aerei su una rotta di collisione».

Sempre secondo l'Observer l'aereo dell'Alitalia era appena decollato diretto a Milano e avrebbe dovuto volare a un'altezza di 2 mila metri. Ma la torre di controllo ha sopravvalutato le capacità di manovra dell'airbus e ha ordinato al pilota di salire a una quota superiore a 4 mila metri. «Se la visibilità fosse stata scarsa — scrive il settimanale — la collisione sarebbe stata inevitabile».

E' questo il terzo episodio del genere in un mese in Gran Bretagna. In aprile un Concorde in arrivo dagli Stati Uniti era passato a meno di 500 metri da un aereo in partenza, e mercoledì scorso un altro Concorde è stato sfiorato da un caccia dell'aeronautica militare sopra la città di Newbury.

SUPERFESTA PER LO SCUDETTO

Napoli riesplode

I giocatori accolti come «dei» - La kermesse

NAPOLI — La festa dello scudetto è riesplosa improvvisa, inaspettata ma più organizzata rispetto a domenica scorsa. I napoletani hanno avuto una settimana di tempo per organizzarsi e festeggiare in modo più folkloristico la conquista del primo titolo tricolore. Ai festeggiamenti di ieri c'è stata anche una maggiore partecipazione di folla rispetto ad una settimana fa. Partiti da zone diverse, i cortei si sono «gonfiati» sempre più di persone (centomila) tutti diretti a piazza Plebiscito per assistere alla trasmissione su uno schermo gigante dello spettacolo di Gianni Minà, «La notte dello scudetto».

Non sono mancati i tuffi nelle fontane mentre via Toledo, corso Umberto, via Caracciolo venivano percorsi da una folla felice ed azzurra.

Migliaia le bandiere azzurre o tricolori sventolate, mentre tutti i partecipanti alla festa hanno indossato almeno un indumento azzurro o hanno trasportato un oggetto dall'indentico colore. Per la prima volta sono apparsi anche degli scudetti luminosi, portati al collo. In via De Deo, nella zona di Montecalvario, ai quartieri spagnoli, centinaia di persone hanno partecipato ad un «funerale» in onore delle «15 rivali del Napoli», organizzato da un gruppo di tifosi della zona. 15 bare bardate dagli stendardi a lutto delle avversarie del Napoli in questo campionato, sono state portate a spalle per l'intero quartiere precedute da un gruppo di ragazzi vestiti da chirichetti, e da tre adulti che raffiguravano rispettivamente un vescovo, un cardinale e un sindaco.

Il corteo funebre si è concluso in via Roma con i canti degli ultrà napoletani. Nella zona di Pizzofalcone, uno dei più popolari ed antichi rioni di Napoli, che sovrasta piazza Plebiscito, un pasticciere, Gaetano D'Amato ha offerto al presidente del club Napoli della zona, Francesco De Maria e ai 500 iscritti, una torta di due metri di diametro raffigurante lo stadio San Paolo durante lo svolgimento di un incontro di calcio. Sono stati riprodotti in miniatura sia gli spettatori sia i giocatori e la terna arbitrale con un pallone al centro del campo. Il tutto, ovviamente, fatto di zucchero e Pan di Spagna.

C'è stato anche un episodio tragico: nel corso dei festeggiamenti un autotrasportatore, Filippo Sepe, di 51 anni, è morto, colpito da un infarto, mentre assisteva dal balcone della sua abitazione, in via Pentalete, ad Ottaviano, vicino a Napoli, ai cortei di automobilisti che correvano per le strade.

Alle 21.10, con leggero ritardo, è giunto a Capodichino l'aereo con i giocatori del Napoli, reduci dalla trasferta di Ascoli. Migliaia di persone hanno accolto allo scalo aereo partenopeo i neo campionati d'Italia. Festeggiati tutti i giocatori ma, ovviamente, in particolare il presidente Ferlaino e Diego Armando Maradona. Alla sua apparizione sulla scaletta dell'aereo i tifosi lo hanno accolto con quello che è ormai diventato il brano musicale più cantato nel capoluogo campano, «o mama, mama».



NAPOLI — Sacro e profano si mescolano con molta facilità a Napoli: in questa foto che vuole dare solo una visione infinitesimale dei festeggiamenti, appaiono il pupazzo di Maradona e un tifoso con gli improbabili indumenti di San Gennaro. Da pochi attimi era stata fischiata la fine del campionato più bello della storia della società partenopea. (Tel. Ap)

A TRIESTE

Ancora libero

PAGINA 5

Polizia e carabinieri continuano senza soste la caccia a Umberto Zadnich, l'uomo che giovedì sera ha massacrato la figlia Berta nella sua casa di via dell'Istria, a Trieste. Numerose le segnalazioni di cittadini convinti di aver visto l'assassino.

Ci sarebbe la testimonianza di una donna sul fatto che lo Zadnich si sarebbe tagliato i baffi prima di fuggire. Prende corpo anche l'ipotesi che il ricercato si sia suicidato.

Comunque gli inquirenti continuano a battere tutte le strade, sia nel mondo delle sale corse che in quello dei «barboni». Sembrava che la scorsa notte fosse stato individuato, ma si trattava di un sosia.

ALPINI

300 mila

PAGINA 2

Trecentomila alpini convenuti da tutta Italia, una sfilata per le vie cittadine protrattasi per oltre sette ore, entusiastiche accoglienze della popolazione: questa in sintesi la sessantesima adunata dell'Ana conclusasi ieri a Trento, presenti il presidente del Consiglio Fanfani e il ministro della difesa Gaspari che hanno rivolto messaggi alle penne nere esaltandone l'amor di Patria.

PERES

«Ottimista»

PAGINA 4

Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, leader del Partito laburista, si è dichiarato ottimista dopo il colloquio a New York con il segretario di Stato americano George Shultz in merito ai progetti di conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente. Come noto, tale disegno è al centro di un'accesa controversia in seno al governo israeliano tra laburisti e il Likud (centro-destra guidato dal Shamir).

La linea Usa sembra dunque spostarsi in favore delle posizioni di Peres, che tende ora a provocare elezioni anticipate. In queste ore, la coalizione israeliana presenta ulteriori segni di sfaldamento: si è dimesso il ministro centrista Rubinstein.

ELEZIONI IN GERMANIA

E per Kohl è una sconfitta e mezzo

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Per la prima volta si inverte il trend, nelle doppie elezioni regionali ad Amburgo e in Renania Palatinato: i socialisti guadagnano mentre i cristiano democratici accusano forti perdite, e dopo una serie di risultati sempre più trionfali anche i verdi cedono in modo abbastanza netto. Doppia vittoria anche per i liberali che erano rimasti fuori da entrambi i Parlamenti di Laender, e oggi invece diventano essenziali per formare il governo.

Nella città anseatica, dove si era votato appena lo scorso novembre arrivando a un risultato di assoluta ingovernabilità, molti davano per scontato che l'Spd perdesse il Senato, dove era al potere da oltre trent'anni. Ma la perdita di una seconda roccaforte rossa, dopo quella dell'Assia lo scorso aprile, non si è avuta.

In Renania Palatinato, il Land natale del cancelliere Kohl, la Cdu ha perso, come previsto, la maggioranza assoluta ma accusando il peggior risultato del dopoguerra. Un chiaro campanello d'allarme per Kohl. Ecco l'esito nei due Lander, dove votavano complessivamente oltre 4 milioni di persone, un decimo circa degli elettori tedeschi.

Ad Amburgo, i socialisti del borgomastro Von Donhanyi sono aumentati di 4,9 punti (da 41,7 al 46,6) passando da 53 a 57 seggi, confermandosi come il più forte partito cittadino, dopo aver ceduto in novembre la prima posizione sia pure per un'incollatura alla Cdu. I cristiano democratici del maggiore a riposo Pershau hano perso il 2,9 scendendo al 39 per cento, e da 53 a 48 mandati. I liberali, che in novembre erano rimasti fuori del Senato per appena 2300 voti adesso hanno ottenuto il 6,9 e sette seggi. Infine, i verdi della lista tutta femminile «Gal» hanno perso il 3,1 per cento.

Gli elettori sono evidentemente stanchi delle continue dispute all'interno del partito alternativo tra i moderati disposti a collaborare con i socialisti, e i cosiddetti «Fundis» che rifiutano qualsiasi alleanza, con il risultato, come è avvenuto in Assia, di favorire paradossalmente proprio i cristiano democratici. Il risultato di ieri deve dare da pensare a Kohl. E' vero che in Palatinato, trentamila vignaioli della Mosella erano furibondi per la politica comunitaria che secondo loro li penalizza, ma il risultato, come ammettono tutti i leaders locali, è dovuto anche alle recenti polemiche sul disarmo (nel Land ci sono postazioni di missili). I cristiano democratici e Kohl in particolare sono apparsi contraddittori e confusi e l'elettorato ha punito il partito non andando a votare.

Per i verdi, infine, la risposta di Amburgo ha un'importanza vitale. Sta avvenendo quello che aveva predetto il leader dei moderati Otto Schily: «Rischiamo di morire d'eccessiva salute».

ESPLOSIONE / MAPPA

Quante sono le città pronte a «saltare»?

ESPLOSIONE / INDAGINI

Ordinate le perizie

Oggi a Genova giornata di lutto

GENOVA — Non sarebbero emersi particolari di rilievo ai fini delle indagini durante l'interrogatorio cui è stato sottoposto l'altra sera, dal sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, Attilio Carmagnani, legale rappresentante dello stabilimento omonimo di Multedo dove venerdì mattina è avvenuto lo scoppio, con conseguente incendio, di tre serbatoi colmi di prodotti chimici, che è costato la vita a 4 operai (un quinto è ricoverato in gravi condizioni).

E trapelato negli ambienti inquirenti (dove si è anche appreso che Carmagnani si è presentato con oltre un'ora di ritardo al commissariato di Sestri Ponente dove il magistrato lo attendeva) che il rappresentante dello stabilimento rimane colpito, sul piano formale, da comunicazione giudiziaria che ipotizza i reati di disatro colposo e omicidio plurimo.

Il procuratore aggiunto dottor Luigi Francesco Meloni ha precisato ieri che, per il momento, per Attilio Carmagnani, figlio di Emilio e nipote del fondatore della ditta, non sono state formulate incriminazioni. L'orientamento della procura è, comunque, quello di nominare, al più presto, dei periti per far luce sulla dinamica dei fatti.

Il medico legale dottor Marco Canepa ha intanto cominciato l'autopsia sui tre cadaveri recuperati. Per quanto riguarda il quarto cadavere, esso non è stato ancora localizzato.

Per oggi, giornata di lutto cittadino, l'amministrazione comunale di Genova e il ministro britannico per il commercio in Italia, Mr. Keith Morris, hanno concretato di sospendere anche ogni manifestazione pubblica nell'ambito del programma della Settimana italo-britannica.

Un'indagine sul rischio industriale promossa dal Movimento federativo democratico cominciata a gennaio in collaborazione con la protezione civile esamina in particolare otto zone: i porti di Genova, Ravenna, Marghera, Rho, Priolo, Falconara, Manfredonia, Caorso. Una prima mappa del rischio, dunque.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Quante sono le città italiane «a rischio», pronte a saltare in aria da un momento all'altro come Genova? In quante zone abitate esistono insediamenti industriali pericolosi? In quanti quartieri sono stati costruiti depositi petroliferi a ridosso delle case? La tragedia di venerdì ha riproposto con drammatica attualità questi vecchi interrogativi e rinfocolato antiche polemiche mai sopite.

Ma soprattutto ha conferito maggiore importanza a una indagine sul rischio industriale che il Movimento federativo democratico ha cominciato a gennaio, in collaborazione con la Protezione civile, esaminando in particolare otto insediamenti diversi: i porti di Genova, Ravenna e Marghera, Rho, Priolo, Falconara, Manfredonia, Caorso.

Un'indagine che si inserisce in una ricerca nazionale riguardante anche i movimenti franosi, gli invasi artificiali, l'esondabilità di alcuni fiumi, la vulnerabilità sismica degli edifici nei centri storici della Sicilia orientale e della Calabria.

«In ognuna delle otto zone interessate dalla nostra indagine sul rischio industriale — dice Maria Teresa Petrangelini, vicesegretario nazionale del Movimento federativo democratico — abbiamo creato degli «Osservatori permanenti sul rischio» composti di persone che ritengono che si possa e si debba fare qualcosa per prevenire eventuali disgrazie, soprattutto informando la gente che di solito non sa né cosa deve fare in caso di pericolo, né qual è la vera situazione di rischio in cui si trova quotidianamente.

Questo accade perché tuttora manca una cultura della protezione civile; per ottenerla e diffonderla occorre educare i cittadini, sensibilizzarli e creare strutture adeguate».

L'indagine in corso si basa sulla raccolta di informazioni in merito alle condizioni di sicurezza degli abitanti, i quali forniscono essi stessi tali informazioni compilando dei questionari da cui si ricava l'esatta «mappa del rischio» di quell'area.

«Il nostro scopo — precisa Maria Teresa Petrangelini — non è sindacare se uno stabilimento è a rischio o meno; ci fidiamo del fatto che alcune situazioni, come appunto il porto di Genova, lo sono di fatto. Noi vogliamo soltanto stabilire, e scusate se è poco, qual è il grado di sicurezza assicurato ai cittadini di quelle zone. Perciò dobbiamo sapere: che tipo di allarmi ci sono, quanto ci vuole per percorrere certe strade, quando avvengono i trasporti di materiale da considerare pericoloso, in quali strade essi avvengono (se molto trafficate, se strette, eccetera)».

Una serie di notizie, insomma, che permette di elaborare e adottare provvedimenti immediati estremamente semplici: installazione di sistemi di allarme nelle scuole, cambio di tragitto delle autobotti con sostanze pericolose, allargamento di strade strette, addestramento della popolazione in caso di emergenza.

I dati dell'indagine saranno elaborati dal Centro ricerca Febbraio '74, che ha preparato i questionari, e verranno presentati a Genova alla vigilia dell'estate. «Subito dopo, insieme con gli amministratori pubblici e i proprietari degli stabilimenti a rischio, si cercherà di prendere provvedimenti ad hoc», conclude Maria Teresa Petrangelini.

Ricordando che, per l'indagine sulle frane, ben trentamila persone hanno dato il loro fattivo apporto, segno che la gente, se responsabilizzata e sensibilizzata, è pronta a muoversi nel proprio e nell'altrui interesse. Cosa che sta accadendo anche per la ricerca sul rischio industriale.

ESPLOSIONE / CONVEGNO

I soccorsi volontari

Tema attualizzato dallo scoppio

GENOVA — Un corteo silenzioso, lento, poco festoso. Un po' per la pioggia, un po' perché la tragedia di Multedo — lo scoppio al deposito della «Carmagnani» che ha provocato quattro morti — pesava ancora come un macigno. Così ieri mattina si è concluso il 41.o congresso della Federazione nazionale delle pubbliche assistenze. Una sfilata di circa duecento ambulanze delle «Croci» provenienti da tutta Italia ha percorso i pochi chilometri che separano la Fiera del Mare dalla centrale piazza XII Ottobre.

Tirare le somme del congresso delle pubbliche assistenze non è facile. Il movimento dei volontari del soccorso (sono circa 60 mila in tutta Italia, con un parco mezzi di 2 mila ambulanze, in 400 associazioni sostenute dall'apporto economico di oltre 600 mila soci) s'è confrontato per tre giorni sull'attività e sulla vita interna.

Molti delegati hanno dovuto lasciare l'Auditorium per recarsi sul luogo del disastro, mentre il congresso approvava un durissimo documento contro i depositi di carburante nelle zone abitate. La protezione civile, dunque, è stata al centro dell'attenzione.

Ma dal congresso è emerso anche un discorso «organico» sul soccorso in Italia. Molti i punti al centro del dibattito: la necessità di una legislazione che regolamenti l'attività di volontariato; l'introduzione della figura del «medico di ambulanza», una realtà già operante in Toscana; l'estensione in tutte le regioni italiane dell'esperienza dell'eli-medica, cioè il servizio di soccorso in elicottero sperimentato finora a Viareggio, Ravenna e Milano.

[Giampaolo Giuliani]

CEI

Vescovi e voto

ROMA — Questo pomeriggio circa 240 vescovi italiani, in pratica tutti tranne quelli che per qualche ragione saranno impossibilitati a venire a Roma, ascolteranno la relazione introduttiva che il cardinale Poletti, vicario del Papa per la città di Roma e, nello stesso tempo presidente della Cei, svolgerà affrontando con ogni probabilità, anche il problema del voto dei cattolici nelle imminenti elezioni. La presidenza della Conferenza episcopale, formata dai cardinali Poletti, Cé, Pappalardo e dai vescovi Castellano e Riuni, ha già espresso un'indicazione di voto che, nonostante tutte le interpretazioni e le controinterpretazioni che le sono date, in realtà invita i cattolici a votare per la Dc.

La prima nota dei vescovi italiani con la raccomandazione ai cattolici di non disperdere il voto era già abbastanza chiara e, tutto sommato, era passata quasi senza provocare reazioni laiche all'indebita ingerenza dell'episcopato italiano negli affari dello Stato. Poi monsignor Riuni, che era stato l'estensore materiale della nota, si corresse, affermando che l'intenzione dei vescovi era stata quella di «dare una mano al paese e non alla Dc». Il rimedio fu peggiore del male: il resto del comitato della Conferenza episcopale si affrettò a precisare che la nota era «di per sé chiara» e che voleva dire proprio quello che tutti avevano capito, cioè ammonire i cattolici a votare per la Democrazia cristiana.

Comunque non ci sono dubbi che nei prossimi giorni i vescovi venuti da tutta Italia chiederanno maggiori chiarimenti sullo svolgimento della vicenda e probabilmente anche il Papa, che nei giorni scorsi ha ricevuto la presidenza della Cei senza aspettare — come è tradizione l'inizio dei lavori, ha voluto essere messo al corrente di come si era svolta l'intricata e un po' paradossale vicenda. Il tema delle elezioni politiche nel programma dei lavori non compare, anche se questo non vuol dire affatto che i vescovi non siano chiamati a dibattere svariati argomenti che riguardano i rapporti fra Chiesa e Stato.

[f. b.]

PROCESSO RAMELLI

Violenza politica come flashback di film scordati

Le condanne appena pronunciate hanno fatto riemergere, da un passato che sembrava dimenticato, un capitolo della storia italiana dove lo scontro tra schieramenti contrapposti aveva creato tensioni sfociate in episodi d'intolleranza e dove troppi sono i misteri da chiarire e che attendono risposta.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Sabato sera, con la sentenza di primo grado del processo Ramelli, Milano ha rivissuto attimi del suo passato che sembravano sepolti. Come un vaso di Pandora il giudizio contro quei 35enni dal passato burrascoso che dodici anni fa hanno ucciso un ragazzino del liceo, colpevole di esser iscritto a un'organizzazione di destra, ha aperto il coperchio su anni di violenza politica dove troppi sono i misteri insoluti.

Davanti all'aula dove doveva essere letta la sentenza, a un certo punto c'erano più di 400 persone Soltanto la lunghezza dell'attesa ha impedito che tutte fossero presenti alle 22.30 quando il presidente Antonino Cusumano ha letto la sentenza.

Quindici anni e sei mesi a Marco Costa, quindici anni a Giuseppe Ferrari Bravo, i due rei confessi di aver colpito Ramelli con le chiavi inglesi (ma sul loro capo grava anche il triplice tentato omicidio del bar di Porto di Classe).

Quindici anni anche a Claudio Colosio il palo che non ha voluto ammettere la sua colpa. Undici anni agli altri tre pali: Scazza, Castelli e Montinari. Urla e pesanti commenti ad alta voce esplodono quando il presidente rende noto che per Walter Cavallari c'è l'assoluzione: aveva dichiarato la sua estraneità ai fatti ma aveva detto di sapere.

E' uno dei pentiti di questo processo che pure di pentimenti non dovrebbe conoscerne, visto che non si giudicano (secondo la tesi stessa del pubblico ministero) atti di terrorismo.

Alle sinistre non è piaciuta questa soluzione, come non sono piaciute le condanne a tredici anni del consigliere comunale comunista pugliese Antonio Belpiede, che ha portato testimonianze per dimostrare che lui non c'era a picchiare Ramelli (ma se i testimoni non sono stati creduti perché non è stato aperto un procedimento a loro carico per falsa testimonianza?), accolta in aula con lacrime della sorella e della moglie dell'imputato, e la condanna di Brunella Colombelli, dodici anni per aver detto dove Ramelli teneva il motorino, addebito che lei ha sempre respinto.

«E' vero che in Italia si riconoscono solo pentiti, dissociati, colpevoli. Gli innocenti non sono contemplati!»: dice forte qualcuno del pubblico dopo la fine della lettura.

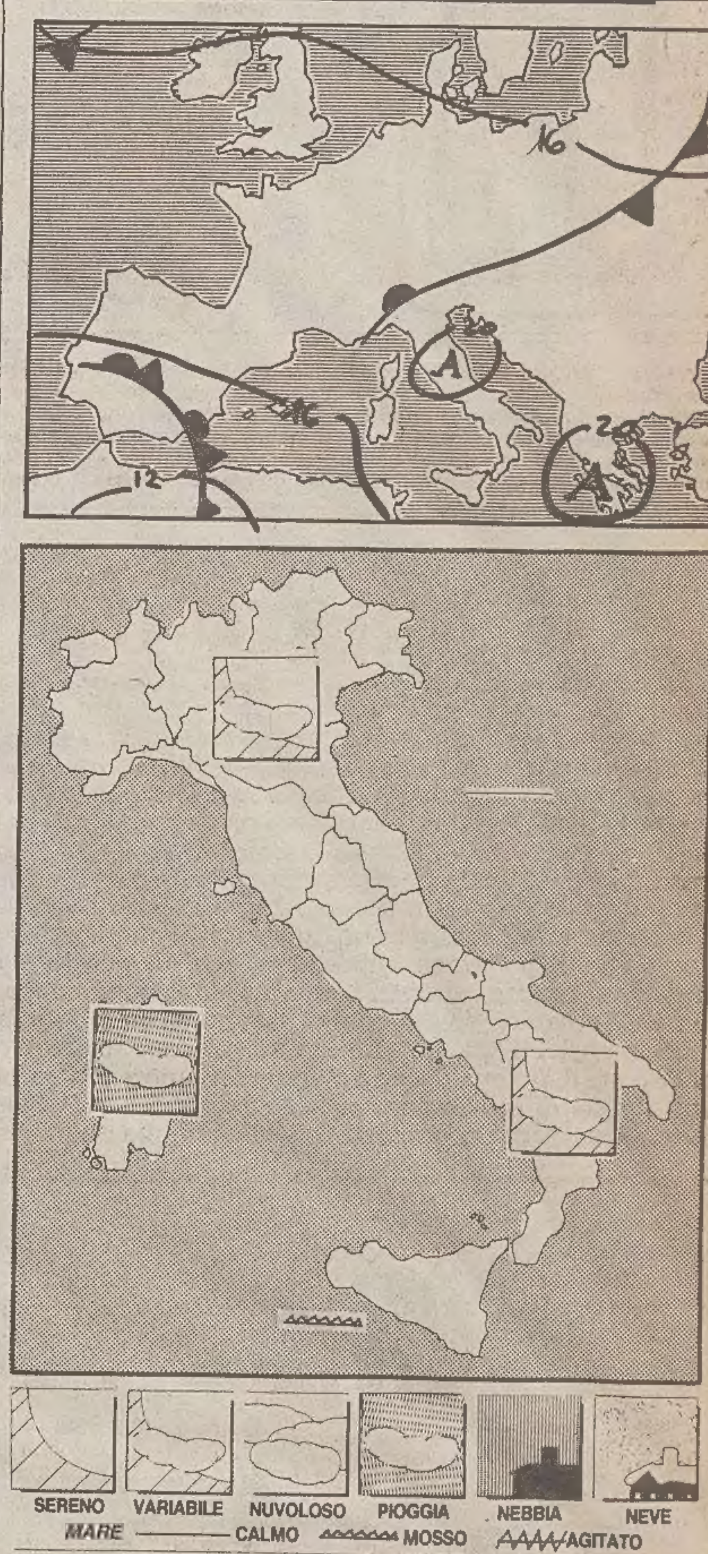
Alla destra (i cui aderenti, in aula, sono stati fatti sedere tra gli avvocati e i cronisti per evitare incidenti) non è piaciuto il fatto che l'omicidio di Ramelli sia stato riconosciuto preterintenzionale. Ignazio La Russa, avvocato di parte civile e segretario milanese del Msi, ha già presentato ricorso in appello, malgrado il fatto che la madre di Ramelli, Anita, abbia dichiarato di essere soddisfatta della sentenza.

Alla sinistra non è piaciuto che si siano voluti colpire con pene severissime i dirigenti di avanguardia operaia, con l'imputazione di triplice tentato omicidio per l'assalto al bar di Largo Porto di Classe, avvenuto nel 1976. Undici anni a Saverio Ferrari ex dirigente nazionale, dieci anni a Giovanni Di Domenico, che pure è stato assolto dal delitto Ramelli per insufficienza di prove.

«Adesso vogliamo che salti fuori chi ha ucciso Fausto e Iaio» dicevano i militanti di democrazia proletaria che aspettavano la sentenza fuori del tribunale fra un fitto schieramento di carabinieri per evitare disordini. Dopo l'agnello sacrificale della destra adesso anche la sinistra rivendica giustizia per i suoi caduti.

Per gli imputati non è ancora finita: non torneranno in carcere fino alla sentenza definitiva, (ci sono ancora appello e cassazione) dato che godono del regime di arresti domiciliari (nessuno ha mai tentato di scappare fino dall'inizio dell'istruttoria).

IL TEMPO



Situazione: sull'Italia affluisce aria umida temperata. Un perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso Nord- Est interessando le nostre regioni ad iniziare dalla Sardegna e da quelle nord-occidentali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese, più persistenti al Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna.In ulteriore aumento sulle restanti regioni.

Venti: meridionali, deboli o moderati.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 12, 21; Bolzano 2, 16; Verona Villafranca 7, 18; Venezia Lido 9, 18; Milano Linate 9, 15; Torino Caselle 10, 12; Mondovì 8, 10; Cuneo 6, 16; Genova Sestri 12, 16; Bologna 7, 17; Imperia 14, 16; Firenze Peretola 9, 18; Pisa S. Giusto 10, 17; Falconara 11, 22; Perugia 10, 19; Pescara 13, 22; L'Aquila 10, 24; Roma Urbe 10, 23; Roma Fiumicino 13, 22; Campobasso 10, 21; Bari 9, 21; Napoli 11, 26; Potenza 7, 21; S. Maria di Leuca 14, 23; Reggio Calabria 10, 20; Messina 14, 21; Palermo Punta Raisi 15, 23; Catania Fontanarossa 10, 24; Alghero Fertilia 12, 24; Cagliari Elmas 15, 22.

Temperature minime e massime nel mondo: Atene 14, 26; Bahrain 27, 35; Beirut 11, 27; Belgrado 10, 22; Berlino 5, 18; Bermuda 20, 24; Bogotà 5, 19; Chicago 6, 28; Copenaghen 6, 15; Dublino 7, 14; Helsinki 8, 17; Honolulu 21, 28; Giacarta 24, 31; Lisbona 13, 18; Londra 9, 14; Madrid 10,

IN EMILIA

Muoiono due scalatori precipitati nel vuoto

REGGIO EMILIA — Due giovani scalatori sono morti in provincia di Reggio Emilia cadendo da un costone della Pietra di Bismantova.

Le vittime, Federico Zavattini, 19 anni, e Flavio Ferrero, di 22 anni, entrambi residenti a Parma, avevano raggiunto ieri mattina la località montana e nonostante la pioggia avevano affrontato la parete Ovest della «Pietra» scegliendo la «Via Anna», giudicata di media difficoltà.

Secondo i soccorritori giunti sul posto della sciagura, i due non erano particolarmente attrezzati e potrebbero essere scivolati trascinandosi nel vuoto con uno spezzone di corda di soli sette metri che è stato rinvenuto poco lontano.

Secondo quanto è stato accertato, i due scalatori sono rimbalzati più volte sul costone fino a cadere in uno spiazzo alla base della roccia e la loro morte è stata quindi istantanea.

INDAGINI

Camorra negli Usa

Investiti oltreoceano 500 miliardi di lire

NAPOLI — Cinquecento miliardi della camorra sono stati investiti in attività lecite negli Stati Uniti tra il 1980 e il 1985. Per controllare questa notizia, contenuta in un rapporto di polizia giudiziaria, una delegazione di magistrati e funzionari della questura di Napoli è partita ieri mattina per New York.

Presiede la delegazione il magistrato di cassazione Corrado Guglielmucci, che è uno dei presidenti del collegio per l'applicazione delle misure di prevenzione del tribunale di Napoli, comunemente indicato come «collegio antimafia». Con il dottore Guglielmucci ci sono anche i giudici Antonio Di Mauro e Alessandro Pagano, il vicequestore Matteo Cinque, dirigente della squadra mobile, e altri funzionari.

Gli investimenti consisterebbero in proprietà e gestione di ristoranti, motel, lavanderie, bar. Il maggior impegno finanziario porta la sigla della «Nuova famiglia», il consorzio di clan criminali che era molto unito fino a quando c'era da combattere la «ova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, ma che a vittoria conseguita, si è sciolto.

Al suo interno è scoppiata una sanguinosa guerra che vede soprattutto impegnati il clan Bardellino contro il clan Nuvoletta. Al fianco del primo ci sono i clan Alfieri, Fabbrocino e Abrosio; alleati del secondo sono i clan D'Alessandro e Gionta. Si mantengono per ora neutrali i clan Zaza, Ammaturo e Vollaro.

Non mancano tuttavia negli Stati Uniti gli investimenti dei cutoliani. La prova certa la si è avuta con l'arresto di Carmine Esposito, il latitante boss di Acerra, che viveva da tre anni a Chicago sotto falso nome e gestiva un elegante ristorante, che gli era costato oltre un milairdo.

Un altro cutoliano recentemente arrestato in America, è l'avvocato Enrico Madonna, difensore di Cutolo, anche lui ricercato per una condanna a cinque anni e mezzo di reclusione (in appello) come associato alla Nco.

Madonna, che come Esposito, dovrebbe essere estradato in Italia, ha accettato di farsi interrogare da un ufficiale dei carabinieri con l'ausilio di un registratore. Ha parlato per ore dell'organizzazione camorristica della quale faceva parte e dei servizi segreti coinvolti nel caso Cirillo.

Le bobine con le registrazioni sono state portate in Italia e consegnate al giudice Alemi e ad altri magistrati interessati alle indagini sul fenomeno della criminalità organizzata. Si ritiene che il contributo di Madonna sia stato la molla che ha fatto avvertire la necessità di un viaggio-inchiesta negli Stati Uniti.

[s. m.]

L'ADUNATA DEGLI ALPINI

Selva di penne nere a Trento

Hanno sfilato in trecentomila per sette ore - Saluti di Fanfani e Gaspari



TRENTO — Hanno percorso più di cinque chilometri sfilando in corteo tra l'entusiasmo della popolazione i trecentomila alpini convenuti a Trento per la sessantesima adunata nazionale.

TRENTO — Trecentomila alpini affluiti a Trento per la sessantesima adunata nazionale hanno sfilato per oltre sette ore nelle vie della città che li ha accolti con caldo affetto. Sul corteo, lungo i cinque e più chilometri del percorso sono piovuti fiori e strisce bianco/rosso/verdi dalla finestre delle case imbandierate.

La massa degli alpini, incessantemente applauditi, era incolonnata dietro il gonfalone del Comune di Trento insignito della medaglia d'oro per il contributo di sangue dato dai conterranei di Cesare Battisti nella prima guerra mondiale e «la costante affermazione della loro unità con tutto il popolo italiano nella fede e nella lotta per la libertà».

All'entusiasmante manifestazione erano presenti il presidente del consiglio Fanfani i ministri della difesa, Gaspari, della protezione civile, Zamberletti e degli esteri, Andreotti, i capi di stato maggiore della difesa e dell'esercito, generali Bisogniero e Di Martino, numerosi parlamentari, tra i quali l'on. Flaminio Piccoli, autorità regionali, provinciali e comunali.

Preceduti dalla fanfara della Tridentina e dal labaro dell'Ana, con le sue 207 medaglie d'oro, gli alpini delle oltre centodieci sezioni, in Italia e all'estero, hanno attraversato l'intera città da Nord a Sud, mentre in cielo sfrecciava la pattuglia acrobatica. Il ministro della protezione civile Zamberletti ha appuntato la medaglia di bronzo sul labaro nazionale dell'Ana, per l'opera prestata dagli alpini nell'Irpinia sconvolta dal terremoto, con la stessa generosità di cui dettero prova 11 anni or sono in Friuli.

Durante la sfilata, come vuole la consuetudine, non è stato pronunciato alcun discorso, ma il commentatore ufficiale della manifestazione ha dato lettura degli indirizzi rivolti alle Penne nere da Fanfani e da Gaspari. «Splendida conferma di amor di Patria, di solidarietà democratica — è detto nel messaggio del presidente del consiglio — questi trecentomila alpini, di ogni vallata, convenuti a Trento. Sono fiero e onorato di aver portato qui il saluto del governo a tutti questi benemeriti cittadini, protagonisti di grandi pagine della storia patria».

Significative anche le parole del ministro della difesa: «L'essere innanzitutto l'omaggio della nazione a uno dei più prestigiosi corpi del nostro esercito, che ha scritto pagine indimenticabili nella storia militare e civile dell'Italia moderna».

L'appuntamento per l'anno prossimo è a Torino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 17 maggio 1987 è stata di 87.700 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

INCIDENTE

Arso vivo

CREMONA — Un uomo è bruciato vivo in un incidente sull'autostrada Piacenza-Brescia.

Un furgoncino «Fiat 238», è andato a cozzare contro il guard-rail Trasportava olio lubrificante in fusti e lattine, un materiale che ha subito preso fuoco.

Il cremonese Williams Melega, di 63 anni, è morto arso vivo.

Lo sventurato è rimasto incastrato nell'abitacolo e non c'è stato nulla da fare.

VOLI

Scioperi rinviati

ROMA — Il sindacato autonomo dei piloti Anpac ha rinviato di una settimana lo sciopero di 20 ore che era stato indetto a partire da domani.

L'agitazione è quindi prevista, informa una nota, dalle 6.30 alle 10.30 tutti i giorni dal 26 al 30 maggio.

L'astensione dal lavoro riguarda i voli Alitalia e Ati in partenza dal territorio nazionale, con esclusione degli scali di Roma.

ASSEGNATI A LIGNANO

I premi Hemingway terza edizione

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

LIGNANO — Mancava solo il bello della diretta. Il premio «Hemingway» ieri a Lignano ha vissuto il suo momento culminante con la proclamazione dei vincitori: Giovanni Arpino e Dante Troisi, ex aequo, per la narrativa, e Antonio Ghirelli per il giornalismo.

E' stata una sfilata prestigiosa delle penne nobili del giornalismo e della cultura italiana: uno dei cinque premi speciali, per i suoi alti contributi di intellettuale e di storico, è stato consegnato al sen. Giovanni Spadolini. Gli altri quattro premi speciali sono andati al vicedirettore generale della Rai, Emanuele Milano, allo scrittore Carlo Sgorlon, al direttore di «Italia oggi», Marco Borsa, e a Giovan Battista Lanzani, che ha rilanciato il «Giornale di Brescia».

Per la narrativa, al secondo posto, si è classificato Nico Orengo. Ghirelli ha superato sul rettifilo gli altri due finalisti, l'inviato speciale del «Corriere della Sera» Luca Goldoni, e il caporedattore di «Famiglia cristiana» Francesca Zambonini.

Priva della diretta Rai (è saltato per uno sciopero il previsto collegamento con «Domenica In») questa terza edizione del premio — come ha detto il presidente della giuria, Saverio Barbati — si riconferma appuntamento culturale di grande prestigio. E non è poco se — come ha detto Giovanni Arpino — «viviamo in un momento in cui le prove culturali non sono eccellenti».

Fra l'altro il libro di Arpino premiato ieri, «Un passo d'addio», ricalca per assonanza il celebre «Addio alle armi» di Hemingway. E questo è proprio il romanzo che il sen. Spadolini ha detto di considerare «fra le pagine più belle dello scrittore».

E' stato definito «il romanzo di un poeta» l'altro romanzo premiato, «L'inquisitore dell'interno sedici» di Dante Troisi.

Ma ci sono anche gli ingredienti del viaggio e dell'avventura. Luca Goldoni, accennando ai suoi esordi, come inviato speciale, a Tel Aviv, ha raccontato divertito di «un mancato scoop». Elegantemente risentito è stato l'intervento di Franca Zambonini quando si è riferita al rapporto fra Hemingway e le donne.

Questo premio, sotto l'egida dello scrittore, è riuscito bene nell'intento di mettere assieme tante firme autorevoli Quest'anno, fra i riconoscimenti, figurava anche il premio «Hemingway-Europa», assegnato al giornalista austriaco Fritz Molden, oggi scrittore e produttore di documentari. Vincitore assoluto della sezione riservata allo spettacolo è stato Roberto Benigni: dell'imprevedibile comico toscano, a Lignano, non v'era traccia.

ELIAS / SAGGIO

La guerra? Brrr...

«Humana conditio»: un'ipotesi inquietante

ELIAS

Doppia minaccia

L'8 maggio 1985 — in occasione del quarantesimo anniversario della fine della guerra — Norbert Elias tenne una conferenza di fronte agli studenti dell'Università di Bielefeld. Con pacatezza, senza moralismi, il novantenne storico tedesco che ha conquistato fama internazionale per i suoi studi sui processi di civilizzazione si interrogò (e interrogò il pubblico) sul tema della violenza e di un suo possibile controllo.

Quel discorso costituisce il nucelo di «Humana conditio», un breve saggio sullo «sviluppo dell'umanità» che il Mulino farà uscire tra pochi giorni a cura di Alessandro Cavalli. Elias si sofferma in modo particolare sul dibattito oggi in corso in Germania sul nazionalsocialismo, per ribadire che Hitler non fu una parentesi oscura, un tragico errore. E il nazismo, aggiunge, non è una malattia solo tedesca: i tentativi di sopraffazione sui popoli non sono infatti cessati con la caduta di quel regime. A distanza di quasi mezzo secolo, spiega Elias, la situazione è addirittura peggiorata, e il mondo intero è posto di fronte al rischio di spinte egemoniche da parte di due grandi potenze, nell'ambito di un precario equilibrio bipopolare. Con la differenza che oggi la capacità distruttiva accumulata minaccia l'esistenza stessa del genere umano.

Fedele al metodo già collaudato in «La società di corte» e «Processo di civilizzazione» (le su opere più note), Elias non si sofferma solo sul contingente; a suo giudizio, infatti, ogni avvenimento è un minuscolo tassello di un puzzle intrigante e complesso, che è possibile mettere a fuoco solo pensandolo in prospettiva millenaria.

Per gentile concessione de il Mulino, anticipiamo qui a fianco un brano del volume.

[Edoardo Poggi]

Testo di
Norbert Elias

I testi sacri del sistema di credenze comunista, e in particolare soprattutto le opere di Karl Marx, indispensabili per legittimare la dittatura del partito comunista, contengono numerosi passi in cui si esprime il disprezzo e l'odio per tutti coloro che esitano a riconoscersi nella dottrina della lotta di classe e nella fede nella necessità di una rivoluzione cruenta che culmini in una dittatura. Nell'ambito della tradizione che risale a Marx e a Lenin, la rivoluzione, vale a dire in pratica l'uso della violenza fisica, appare come l'unica via per la soluzione del conflitto tra imprenditori e operai. Il sistema di credenze comunista considera inoltre il declino del capitalismo come una necessità immanente dell'evoluzione dell'umanità.

Questo è il motivo per cui nei paesi capitalistici alla paura della distruzione fisica da parte della potenza militare comunista si associa la paura della distruzione delle forme di autorità e di convivenza ereditate e della loro sostituzione con istituzioni improntate al modello sovietico. In particolare, gli strati dominanti dell'alleanza guidata dagli Stati Uniti si sentono minacciati da questo pericolo. Una vittoria militare dell'alleanza degli stati comunisti — ammesso che possa realizzarsi solo con l'uso delle armi convenzionali e senza l'impiego di ordigni nucleari — significherebbe la totale rovina sociale dei gruppi un tempo dominanti e in molti casi la loro reclusione nelle prigioni o il loro esilio in lontani campi di concentramento.

I vari sistemi di credenze delle società capitalistiche sono meno esplicitamente codificati che non quelli delle società comuniste in una serie di testi base, dei quali il singolo fin dalla scuola possa apprendere i passi fondamentali, e che contribuiscano quindi, coerentemente alla forma di governo dittatoriale, a un'unificazione abbastanza elevata delle forme individiali di sapere e di pensiero.

Tuttavia, anche se nelle società capitalistiche mancano testi che svolgano un ruolo cruciale come espressioni di un comune sistema di credenze sociali, analogo a quello svolto nell'Unione Sovietica dalle opere di Marx,

Nella rivalità Usa-Urss il rischio dell'ecatombe

Engels e Lenin, non manca però nelle stesse società un consenso ideologico abbastanza esteso che trova forse la sua espressione comune più pregnante nel rifiuto del credo dei paesi comunisti, anche se non si esaurisce certo in questo soltanto.

In relazione a queste comuni espressioni di rifiuto del sistema di credenze comunista, che si estende con molteplici accentuazioni diverse su uno spettro molto ampio di credenze ideali non comunistiche, si trovano anche elementi che corrispondono a quella forma di stigmatizzazione e demonizzazione ideologica del capitalismo per la quale Marx stesso costituisce un modello ineguagliato e che in Russia è stata inavvertitamente estesa a coprire oltre i rapporti sociali interni anche i rapporti tra gli stati. Si trovano, cioè, variamente intrecciati ai diversi sistemi di credenze, numerosi elementi che corrispondono in tutto e per tutto alla forma argomentativa usata da Marx e in base ai quali il nemico appare esclusivamente degno di sterminio e demonizzato come male assoluto.

Così, la paura da parte dei russi risulta in tutto e per tutto analoga alla paura da parte degli americani. Anche in questo non si tratta soltanto della paura dello sterminio fisico, ma anche della paura dell'annientamento sociale. Una irresistibile supremazia militare degli Stati Uniti e dei loro alleati minaccia, insieme all'esistenza fisica dei popoli del blocco orientale, anche le loro forme attuali di autorità e di convivenza. E anche in questo caso il pericolo per l'esistenza sociale degli strati dominanti risulta particolarmente acuto.

Sono soprattutto coloro che in questi paesi appartengono ai partiti comunisti al governo che corrono il rischio, in caso di sconfitta miltare, di perdere la loro posizione di privilegio. Interi gruppi verrebbero probabilmente, come i gruppi dominanti dei paesi capitalisti in caso di vittoria comunista, condannati al carcere a vita o all'internamento in campi di concentramento da parte dei tribunali di un nuovo regime. Anche in questo caso, il pericolo di guerra non significa soltanto una minaccia alla vita in senso stretto, ma per molti uomini anche una minaccia alla loro esistenza sociale, un grave pericolo quindi per qualcosa che dà significato e valore soggettivi alla loro vita.

Non è inutile chiarire meglio di quanto non si faccia di solito queste due radici, quella fisica e quella sociale, della minaccia e della paura reciproche, se si vuole riflettere su possibili strategie di distensione. Si ha talvolta l'impressione che agli uomini sembri assai facile e chiaro che cosa si possa fare per liberare i gruppi dirigenti delle due superpotenze dal blocco dalla costrizione fatale della corsa agli armamenti. Per alcuni sembra sufficiente mostrare a tutto il mondo la propria buona volontà, la propria volontà di pace. E già questo è certamente un contributo significativo per evitare il pericolo di guerra.

Molti sembrano oggi riporre le loro speranze in accordi tra le due grandi potenze militari sulla limitazione degli armamenti. E questi accordi sono senza dubbio di grande utilità. Se però si è consapevoli della doppia radice della minaccia reciproca, bisogna chiedersi se tali accordi sulla limitazione degli armamenti possano bastare e se siano possibili qualora non si prenda in considerazione anche l'altra radice della feroce ostilità reciproca tra le due potenze egemoniche.

Con questo voglio dire che gli accordi sulla limitazione degli armamenti, per quanto utili e indispensabili, hanno alla lunga solo scarse possibilità di fermare effettivamente la corsa agli armamenti. La continuazione della corsa agli armamenti è infatti un processo che si autoalimenta in continuazione per effetto della paura, della sfiducia e dei sospetti reciproci e, soprattutto, a causa dell'aspra ostilità tra gli strati dirigenti che trova espressione nella persistente demonizzazione ideologica della parte avversaria.

Io ritengo che la probabilità di fermare la corsa agli armamenti sia modesta se non viene nello stesso tempo accompagnata da un disarmo ideologico (...).

CANNES / LA GIORNATA

Un Wenders in più

Il suo «Il cielo su Berlino» si pone tra i film favoriti



Lo scrittore americano Norman Mailer a Cannes, assieme all'attrice Debra Sandlund e al produttore Menahem Golan. Il suo film «Tough guys don't dance» è stato presentato sabato sera al Festival, ma «fuori competizione». Il film è tratto da un libro di Mailer, e ha tra gli interpreti Ryan O'Neal e Isabella Rossellini.

CANNES — I pronostici sui probabili vincitori dei premi in palio al Festival di Cannes hanno impegnato la giornata festiva, che è stata bagnata dalla pioggia, la quale però non ha proibito ai cacciatori di autografi e ai fotografi di sostare in massa davanti ai principali alberghi e al palazzo del festival.

I «festivalieri» fino a ieri davano per sicuri premi all'italo-sovietico «Oci Ciornie» di Michalkov, all'inglese «Il ventre dell'architetto» di Greenaway, all'italiano «La famiglia» di Scola, mentre per i riconoscimenti destinati alle migliori interpretazioni maschile e femminile si facevano i nomi di Marcello Mastroianni per «Oci Ciornie» e di Joanne Woodward, la moglie di Paul Newman, che il marito ha diretto in «Zoo di vetro».

Ma da ieri sera un altro film si è aggiunto all'elenco: il tedesco occidentale «Il cielo su Berlino» di Wim Wenders, che si è piazzato ai primi posti dell'ideale graduatoria. Nella terzultima giornata sono stati proiettati, appunto, «Il cielo su Berlino» (Der himmel uber Berlin) di Wenders e il sovietico «Penitenza» (Pokayaniye) di Tengiz Abuladze.

Il film di Wenders è una metafora storico-fiabesca e ha per protagonisti due angeli custodi (Bruno Ganz e Otto Sander), disoccupati nella Berlino del passato e in quella del presente, dove un regista sta girando un film poliziesco «all'americana».

Essi osservano, nella loro invisibilità, centinaia di persone, ma soprattutto leggono i pensieri più segreti. A loro basta poco per portare conforto e ottimismo. La situazione, però, si complica quando avviene un fatto veramente inconsueto: uno dei due si innamora di una ragazza, per cui viene punito e diventa un comune mortale, tuttavia felice perchè la giovane ricambia il suo amore. Tra gli altri interpreti vi sono Peter Falk e Solveig Dommartin.

Il film sovietico, o meglio georgiano, «Penitenza» di Abuladze è, invece, un'occasione mancata. Dopo i primi 40 minuti, che sono un capolavoro di satira politica, la vicenda perde quota e, nelle complessive due ore e mezzo, diventa noiosa e insulsa. Il film racconta una storia di crudeltà, brutalità, terrore e, nel contempo, di dignità, e di forza morale.

CANNES

Fellini e Rubini

CANNES — Fellini lo ricorda spesso, con commozione, con un po' d'ironia per difendersi dal tempo che passa, con nostalgia trattenuta. Lui, Federico, poco più che ventenne, arrivò a Cinecittà con il suo carico di sogni e di speranze che equivaleva a un paio di occhiali deformanti per alterare e trasfigurare le dimensioni reali.

La prima impressione che il giovane Federico ne ricavò fu probabilmente una via di mezzo fra l'Eden e il Paese dei balocchi: un luogo incantato, un po' folle, un po' infantile. E così Cinecittà appare all'attore Sergio Rubini che nel film di Fellini «L'intervista» (questa sera fuori concorso al Festival, alla presenza dell'autore), impersona proprio il regista giovane.

«Il film — dice Fellini — contiene le risposte che si potrebbero dare allo spettatore che ha sentito parlare della città del cinema. E quel giovane, che girovaga nei viali e nei teatri di posa, incarna la proiezione dei miei ricordi: riproponendo com'è apparso per la prima volta ai miei occhi sbigottiti, affascinati, curiosi, il luogo dove c'erano le dive bellissime, gli attori bravissimi, i registi potenti».

E Rubini come si sente nel ruolo del Maestro? «Il primo pensiero è stato che sarei dovuto ricorrere allo psicanalista. Pensavo di andare incontro a una serie di problemi che non sapevo se sarei riuscito a superare da solo».

Eppure lei ha già esperienze teatrali e cinematografiche. L'abbiamo vista, ad esempio, in «Figlio mio infinitamente caro» di Valentino Orsini e in «Il caso Moro»... «Tutto è diventato semplice quando ho capito il gioco e mi sono sentito protetto. Fellini non ti racconta il film, ma ti spiega la psicologia dei personaggi, del tuo personaggio assieme agli altri».

CANNES / INTERVISTA

Angeli custodi, però disoccupati

Wenders: «Ho fatto un film ottimista, ingenuo, naif»

Intervista di
Vittorio Spiga

CANNES — «Gli eroi della mia storia sono degli angeli. Sì, angeli. E perché non potrebbero esserlo? Ci si è abituati a vedere al cinema mostri e orribili creature immaginiarie. Allora non vedo perché non ci debba essere spazio per degli spiriti eletti e benefici? Almeno per cambiare». Wim Wenders, il grande regista tedesco di «Paris Texas» e di altri raffinati e complessi capolavori, parla del suo ultimo film, «Il cielo sopra Berlino».

Come le è venuta in mente l'idea del film? «Avevo un gran desiderio di girare un film a Berlino, dove ho fatto il mio primo lungometraggio, nel 1969, dopo aver terminato gli studi alla Scuola di cinema. Si chiamava "Summer in the city". Poi non ho più girato a Berlino, perché avevo bisogno di situazioni ambientali diverse: per "L'amico americano" ci voleva un porto, e ho scelto Amburgo; per "Falso movimento" bisognava attraversare la Germania e non si può attraversare la Repubblica democratica tedesca, dov'è appunto Berlino. Poi sono stato in America, e in Giappone».

Ritorniamo ai suoi angeli? «Dunque, volevo fare un film a Berlino, ma da un punto di vista un po' particolare. Non da quello del protagonista, ma più indipendente, lontano. E in modo più saggio e infantile. Così mi è venuta l'idea dell'angelo. Ho riletto molto Rilke, e ho studiato la pittura di Paul Klee, piena di angeli: il film, ho pensato, può essere visto dal loro punto di vista. Certo, per uno come me, che non crede nel soprannaturale, la cosa è bizzarra.

«Gli angeli sono invisibili, anche se sono dappertutto e hanno la capacità di capire le persone, la loro psicologia. Per me, però, sono pieni di complessi, frustrati, alienati perché da molto tempo sono disoccupati e annoiati di non far niente. Conoscono tutto, ma ciò non serve a niente; sono esperti di tutto ma senza esperienza».

Il film nasce da questa situazione, diciamo, di stallo? «Nasce da una mia curiosità: che cosa succede quando gli angeli hanno la possibilità di fare qualcosa? Questo è il mio film: angeli che sono diventati uomini».

Ma gli angeli sono una metafora. «Sì, ogni uomo è il suo proprio angelo; è l'angelo dentro di lui. Insomma ho voluto fare un film su ciò che c'è di meglio nella gente; ciò che di buono abbiamo dentro di noi. Per questo, nel mio film, solo i bambini possono vedere gli angeli: perché nei bambini il male non esiste ancora. Come vede, il mio film è ottimista, ingenuo, naif».

RIVISTE

Questa «Republika» tutta italiana

ZAGABRIA — Anche «Republika» va alla scoperta della nuova narrativa italiana. L'ultimo numero della più prestigiosa rivista letteraria jugoslava propone un'ampia scelta della più recente produzione di alcuni scrittori nostrani, emergenti o già affermati. Ventun autori distribuiti in 220 pagine.

Il fascicolo verrà presentato oggi a Zagabria. Nella sede della Società degli scrittori di Croazia saranno presenti Elisabetta Rasy, Daniele Del Giudice, Edoardo Albinati, Daniela Piegai, Velimir Viskovic e Boris Hrovat, che ha coordinato la schiera di traduttori e curato la realizzazione di questo numero di «Republika».

Negli ambienti culturali jugoslavi si dice che questo è un piccolo grande avvenimento. Per la prima volta un gruppo così nutrito di scrittori italiani viene, infatti, tradotto in serbo/croato. La scelta dei racconti e l'impostazione globale di questo numero di «Republika» non sono state fatte a caso.

Questa mini/antologia è stata ripartita in tre sezioni. La prima parte (intitolata «Il nuovo realismo o il postmoderno») comprende nove scrittori: Tabucchi, Tondelli, Sica, Colafato, Rosso, Debenedetti, Giarda, Cordelli e Aguirre d'Amico. Il secondo settore (dedicato alla «Nuova fiction») conta su racconti di Allamprese, Pascutto, Rasy, Orengo, Pardini, Maraini, Del Giudice, Porta e Malerba. Infine il terzo segmento («Ricchezza nella diversità») ospita scritti di Albinati, Piegai e Ricchi.

Il fascicolo di «Republika» è impreziosito da una scelta di immagini di opere firmate da pittori e disegnatori italiani. Letteratura e arti figurative messe a confronto con grande opportunità. La selezione delle immagini è opera del professor Tonko Maroevic.

L'operazione scrittori italiani tradotti in serbo croato porta il marchio delle Universiadi '87 di Zagabria. Senza l'appoggio finanziario del pool, che l'anno prossimo si occuperà della manifestazione sportiva, forse questo fascicolo della rivista letteraria non sarebbe mai uscito.

La traduzione dei racconti dall'italiano in serbo/croato ha richiesto un bel po' di tempo, e tanta fatica. Se ne sono occupati alcuni giovani traduttori: Renata Ace, Milan Hacvac, Dario Djokic, oltre allo stesso Tonko Maroevic e al curatore di «Republika» Boris Hrovat.

«Republika», fondata dal grande Miroslav Krleza che soltanto di recente è stato riscoperto e pubblicato anche in Italia, si è sempre tenuta in contatto con «Nuovi argomenti». Con la rivista letteraria che annovera nella sua redazione Leonardo Sciascia, Alberto Moravia ed Enzo Siciliano, ci sono stati numerosi scambi di idee. E poi richieste di consigli, di delucidazioni, di precisazioni sull'attività letteraria in Italia negli anni Ottanta.

Oggi, in occasione della presentazione, verrà messa in vendita un'edizione speciale per bibliofili di «Republika» a tiratura limitata. Costerà ottocento nuovi dinari, che equivalgono grosso modo a 1500 lire italiane. E già si sta pensando di non lasciare isolato questo approccio alla letteratura italiana. Non è escluso che «Republika» prepari molto presto un secondo numero, per approfondire il discorso iniziato nel primo.

TRADIZIONI CARSICHE

La fabbrica del ghiaccio? Laggiù, nella grotta

I contadini del secolo scorso utilizzavano pozzi e doline dell'altipiano come «freezer»: e poi diventavano mercanti...



Una veduta invernale del Carso, un tempo costellato di «grotte del jazzo». La fotografia è di Mario Amstici, dal volume «Carso triestino».

Servizio di
Ruggero Calligaris

I calcari carsificati dell'altopiano triestino, confinanti a Est con la zona montuosa delle selve di Tarnova e di Piro che si elevano alle spalle del Monte Re, conservano ancora oggi le testimonianze di attività antiche, svolte in modo preciso e affascinante dagli abitanti di paesini e borgate. La carenza di corsi d'acqua superficiali e di bacini naturali di raccolta idrica aveva risvegliato nell'uomo l'interesse per il misterioso mondo delle grotte già all'inizio del secolo scorso, e aveva portato al fiorire di un commercio molto particolare che, transitando per il porto di Trieste, raggiungeva i lidi egiziani.

Anche adesso a chi si avventura nel dedalo di carrarecce che serpeggiano nella selva di Tarnova è possibile individuare con un po' di fortuna alcune «grotte del iazzo» di antica fama. La piccola e la grande Paradana che appartenevano alla comunità di Vipacco, i tre «fori del ghiaccio» di Prevallo e altre, celate nel fitto dei boschi, sul fondo di doline ampie e scoscese, dove solo di rado giunge il tepore del sole e l'aria fredda si annida in pozzi profondi decine di metri, talvolta quasi irraggiungibili.

Nella prima metà del secolo scorso i contadini costruivano grandi scale di legno per scendere in quei baratri e in alcuni casi, si avventuravano su tronchi gettati all'interno in maniera adeguata, a far da collegamento con la superficie. Con un'accetta dal lungo manico separavano i blocchi di ghiaccio pesanti da dieci a venti chili, poi con la gerla sulle spalle si arrampicavano fino a portarli all'esterno. I blocchi venivano subito sgrezzati e ogni scarto rigettato nel pozzo, dove andava a ricementarsi con particolare rapidità al deposito di fondo.

Dalle «iazere» del Carso partivano i carri stracolmi del gelido e preziosissimo carico: che raggiungeva Trieste, Vienna e Pest e, via mare, perfino il lontano Egitto...

I carri raggiungevano Trieste all'alba del giorno successivo con un prezioso carico che finiva in parte nei magazzini, in attesa di essere richiesto per usi domestici, o sanitari, per la conservazione del pesce o per le necessità della birreria; in parte vaniva ulteriormente preparato: i blocchi, ridotti in dimensione, erano confezionati in piccole botti poste poi in botti più grandi, gli interstizi chiusi con sale e segatura. Erano così pronti ad affrontare il viaggio verso Alessandria d'Egitto.

Nell'inverno particolarmente mite del 1873 il ghiaccio di Tarnova fu portato anche a Vienna e a Pest. I viaggi via mare prevedevano un calo del 30, 40 per cento del volume del ghiaccio solo se si incontrava lo scirocco, mentre in condizioni favorevoli il carico giungeva senza perdite fin sull'altra sponda del Mediterraneo.

In talune grotte si formava d'estate una superficie d'acqua, sotto la quale il ghiaccio risultava stratificato a causa delle differenze stagionali di formazione. Il suo colore era grigio, con riflessi viranti dal blu al verde, e non presentava fratture capillari.

Le pareti di quelle fredde doline sono ornate da fioriture di rododendri, genziane e perfino stelle alpine, una flora d'alta montagna dovuta alla notevolissima inversione termica. Conoscendo solo empiricamente lo stesso principio, i contadini del Carso dinarico usavano accumulare la neve nelle doline per conservarla a lungo e poterla usare in periodi più caldi.

Questo particolare commercio iniziò il suo declino con lo sviluppo del metodo delle «iazere», ampie costruzioni circolari con le pareti in roccia più o meno squadrata e fondo grezzo per permettere l'assimilazione spontanea dell'acqua di fusione. Talvolta vi si accedeva per una gradinata che si svolgeva a nastro, lungo il fianco. Un muro di pietra piuttosto basso sosteneva il tetto, poco inclinato, di paglia o tegole.

Venivano scavate a fianco degli stagni più grandi, spesso raccolti in gruppi, creati dall'attività umana per il fabbisogno di acqua del bestiame ma anche della popolazione. In qualche località un bacino era riservato alla raccolta per il solo uso domestico.

Per realizzarli una conca ricca di terra rossa veniva impermeabilizzata con aggiunta di argilla cavata da qualche grotta; un gregge tenuto per qualche tempo in sosta su quel luogo provvedeva a batterne il fondo. Certi stagni erano poi rifiniti con la costruzione di un bel fondale di rocce calcaree infisse in modo ordinato a formare una spettacolare raggera.

Nei mesi freddi sulla superficie si formava uno spessore di venti centimetri di ghiaccio che si provvedeva allora a tagliare in blocchi e ad accatastare nelle «iazere», separando ogni strato con paglia o figlie per evitare che si attaccasse al sottostante. Il lavoro negli stagni carsici abbreviava i percorsi di trasporto rispetto alle più lontane selve di Tarnova e di Piro, facilitando l'estrazione e la preparazione grazie alla profondità ridotta di questi bacini artificiali ma forniva un prodotto con maggiori impurità, che si scioglieva in tempi più brevi.

Le grotte di Tarnova fornirono allora ghiaccio solo a Gorizia, mentre Trieste si approvvigionava nelle «iazere» di Erpelle, Klanec e Cosina. Il ghiaccio di grotta era più compatto, forse grazie al peso della neve che lo ricopriva per gran parte dell'anno e resisteva, così, più a lungo ai climi umidi e ai venti caldi durante la navigazione.

Nel corso dell'ultimo secolo il rapido evolversi delle attività e lo sviluppo della tecnologia hanno portato al tramonto di questo commercio. La manutenzione e pulizia degli stagni si è fatta sempre più saltuaria, fino a portare al loro spontaneo interramento o alla trasformazione in misere discariche.

I tetti e i muri delle «iazere» sono rovinati su loro stessi, scomparendo, e solo nei pressi di Nazirie, poco oltre il valico di Pese, esiste ancora un bell'esempio di queste costruzioni, con la parte in muratura perfettamente conservata accanto al suo grappolo di stagni.

La «iazera» di Sant'Elia produsse ghiaccio fino al 1930, quelle di Lipizza e Comeno fino alla seconda guerra mondiale. Oggi i fondi in roccia di molti bacini affiorano a malapena dalla melma. Nella vicina Istria, dove è ancora possibile incontrare qualche vecchio che all'imbrunire conduce all'abbeverata i bianchi e possenti buoi dalle lunghe corna, alcuni stagni conservano vivo il ricordo di queste ingegnose opere.

Una storia delle nostre terre, un passato non troppo lontano, ma quasi sconosciuto, che ci lega ancora una volta al gelido clima di un Carso sferzato dalla bora, alle sue cavità, alla sua poca acqua, resa preziosa dalla tenacia di chi ha saputo raccoglierla e sfruttarla.

■

MOSTRA I rapporti tra Austria e Italia nel XIX secolo sono documentati in una mostra che si è aperta a Vienna nel Palazzo d'inverno del Principe Eugenio di Savoia, oggi sede del ministero delle finanze (resterà allestita sino al 7 giugno). Nelle sfarzose sale barocche sono esposti documenti scelti tra le migliaia esistenti nell'Archivio di Stato austriaco.

ETA
Tre auto esplodono nel centro di Madrid

MADRID — Tre automobili cariche di esplosivo sono state fatte saltare in aria a pochi minuti di intervallo l'una dall'altra ieri mattina a Madrid presso obiettivi militari, causando la morte di un'anziana signora e il ferimento di sette persone, secondo quanto si è appreso da fonti della polizia. Sebbene gli attentati non siano stati rivendicati, si presume siano opera dell'organizzazione indipendentista basca «Eta», dati il tipo di obiettivo scelto e il metodo impiegato.
Il primo attentato è avvenuto verso le 5.30 davanti alla direzione generale della Guardia civile nel momento in cui transitava un'automobile e ha causato la morte di un'anziana signora che era a bordo con altre tre persone rimaste ferite.
La seconda esplosione, seguita cinque minuti dopo, ha investito l'edificio che ospita lo stato maggiore della marina nel centro di Madrid, a qualche centinaio di metri dal museo del Prado.
La terza, avvenuta nel quartiere della Moncloa, ha interessato lo stato maggiore dell'aeronautica, che si trova a poca distanza dalla residenza ufficiale del primo ministro. In questo attentato sono stati feriti il conducente di un taxi e due vigili urbani.

ISRAELE / LA LINEA USA
Peres incoraggiato
Shultz: i vantaggi di una politica di pace

NEW YORK — Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto di essere stato incoraggiato a operare per la convocazione di una conferenza di pace internazionale per il Medio Oriente dall'incontro avuto sabato sera con il segretario di Stato George Shultz. Egli non ha precisato però se Shultz gli abbia accordato il proprio appoggio per tale iniziativa che ha diviso il governo israeliano mettendolo in crisi.
Peres, che si è nuovamente incontrato con il segretario di Stato ieri e che anche oggi avrà un altro colloquio a Washington, ha comunque aggiunto di «non essere venuto per cercare un appoggio a un piano personale». «Credo che ciò di cui ci stiamo occupando veramente è una opportunità — ha detto — di vedere se possiamo introdurre la pace in Medio Oriente e questo è il problema».
Shultz, che ha partecipato quale ospite d'onore assieme a Peres a un pranzo in occasione del centenario della nascita di David Ben Gurion (fondatore di Israele) ricevendo il premio della pace «Ben Gurion», ha ricordato che per Ben Gurion «una politica estera di pace è elemento fondamentale della sicurezza».
Ma ha aggiunto che «se Stati Uniti e Israele possono essere fieri del ruolo svolto della ricerca della pace in Medio Oriente, sogni e impegni non sono sufficienti in quanto c'è bisogno di volontà di lavorare con costanza per tradurre i principi in realtà». Egli si è però rifiutato di commentare il colloquio avuto con Peres.
Si apprende intanto che il comandante militare della regione Sud ha emesso un ordine di espulsione per «attività terroristica» contro il palestinese Ahmed Abdel Fateh Nasser, di Khan Yunes, nella fascia di Gaza occupata da Israele. Nei giorni scorsi sono stati espulsi altri due palestinesi.
Lo ha annunciato un portavoce militare aggiungendo che Abdel Fateh Nasser era stato già imprigionato 15 anni fa per aver deposto una bomba nella cittadina di Rishon Lezion, nei pressi di Tel Aviv.
Nel maggio del 1985 egli fu uno dei circa 1.100 detenuti palestinesi che Israele accettò di liberare in cambio di tre suoi soldati catturati in Libano dall'organizzazione di guerriglia di Ahmed Jabril.

ISRAELE / VERSO IL VOTO?
Intanto la coalizione si sfalda
Dimissioni del ministro centrista Rubinstein

GERUSALEMME — Il governo di unità nazionale, virtualmente paralizzato dal contrasto tra le sue due formazioni principali, i laburisti e il Likud (blocco di centrodestra), a proposito della partecipazione di Israele a una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente, comincia a dare segni di sfaldamento.
Il ministro delle comunicazioni, Annon Rubinstein, del «Shinui» (partito di centro, legato ai laburisti), ha infatti preannunciato ieri le sue dimissioni dal governo.
Nel frattempo prosegue con grande intensità il «corteggiamento» dei partiti religiosi da parte dei laburisti e del Likud: i primi per convincerli a votare a favore delle elezioni anticipate, i secondi per la ragione opposta.
In una conferenza stampa a Gerusalemme, Rubinstein, giurista e docente universitario di fama, ha annunciato di aver convocato per mercoledì prossimo la presidenza del partito per proporre il ritiro del «Shinui» dalla coalizione del governo e conseguentemente anche le sue dimissioni da ministro. Il partito ha alla Knesset (Parlamento) appena tre deputati.
Rubinstein ha citato tre ragioni per la sua decisione: la constatata impossibilità di convincere il governo ad approvare le proposte del ministro laburista Shimon Peres, favorevoli a un negoziato di pace diretto arabo-israeliano nel contesto di una conferenza internazionale; «il fatto che questo governo assomiglia ad una idra a due teste, che parlano due lingue diverse e sono incapaci di accordarsi sulle questioni principali; la disponibilità del Likud a votare a favore di un emendamento in senso restrittivo della legge su «chi è ebreo», base per il conferimento della cittadinanza israeliana.
Per la legge vigente, sono valide tutte le conversioni all'ebraismo, siano esse officiate da rabbini riformisti, conservatori o ultraortodossi.
Questi ultimi, che hanno in Israele l'assoluto controllo delle istituzioni religiose ebraiche statali, esigono però che nella legge sia precisato che le conversioni devono essere conformi alla «halacha», cioè ai precetti più rigidi dell'ortodossia religiosa. L'emendamento è una delle più insistenti richieste che da anni formazioni politiche ultraortodossi, come lo «Shas» e l'«Agudat Israel» pongono ai partiti di governo in cambio del loro appoggio.
In Israele gli ebrei che appartengono ai movimenti riformista e conservatore, nati in Europa il secolo scorso, sono appena 15 mila.



«Aiuti legali»

WASHINGTON — Nuova linea difensiva della Casa Bianca sull'Irangate: il Presidente Reagan (nella foto, mentre saluta i laureati della scuola medica del Pentagono) ha affermato che la legge non è stata violata in merito agli aiuti ai «contras», proibiti tra il 1984 e il 1986 dal Congresso solo per quanto riguarda le armi. «Nulla vietava — ha detto — a cittadini, o gruppi di inviare aiuti di altra natura: i fondi sollecitati dal Consiglio nazionale di sicurezza provenivano da privati e non dal Tesoro federale».

CENTRALI
L'atomo non fa paura a Tokio

**TOKIO — L'incidente di Chernobyl ha bloccato o ritardato i programmi per la costruzione di centrali nucleari quasi ovunque nel mondo, ma non in Giappone, dove l'industria elettronucleare nazionale ha sempre continuato e continua a lavorare come se nulla fosse accaduto, aumentando anzi la sua produzione.
Un anno dopo la tragedia di Chernobyl, il programma nucleare giapponese procede a pieno ritmo, ed è abbastanza paradossale che ciò avvenga proprio nell'unico paese del mondo che ha subito un attacco atomico, e che quindi si potrebbe supporre «allergico» anche agli usi pacifici dell'atomo, qualora non appaiano del tutto esenti da pericoli.
E' vero che un sondaggio d'opinione organizzato subito dopo Chernobyl dal principale quotidiano giapponese, l'«Asahi Shimbun», aveva dato per la prima volta una maggioranza contraria all'energia nucleare, sia pure non in proporzione schiacciante (il 41 per cento degli intervistati contrari, il 34 per cento favorevoli e gli altri indecisi o agnostici).
Ma è anche vero che i partiti dell'opposizione non sono riusciti a tradurre questo dissenso in concrete azioni o pressioni politiche. Anzi, il partito socialista e altri partiti, un tempo attivissimi nella lotta antinucleare, hanno ora molto «ammorbidito» la loro posizione.
L'anno scorso il governo di Tokio ha dato via libera ai lavori di costruzione di cinque nuove centrali nucleari (un numero più alto del consueto) e ha annunciato che la 33.a centrale giapponese era entrata in esercizio a pieno ritmo.
Quest'anno, poi, altre due centrali stanno per essere attivate al massimo della loro potenzialità. Le aziende elettriche stanno, intanto, per chiedere nuove autorizzazioni per aggiungere, entro il 1989, altri 99,9 milioni di kilowatt di potenza all'attuale capacità produttiva, e il 96 per cento di questa energia elettrica deriverà dall'atomo.
Si prevede infine che nel suo prossimo rapporto, atteso per giugno, l'Ente giapponese per la scienza e la tecnologia confermerà l'impegno del governo a far sì che entro il 2000 il 40 per cento dell'energia elettrica prodotta in Giappone sia di origine nucleare, contro il 25 per cento del 1985.
Ciò è necessario perché il Giappone possiede risorse energetiche proprie del tutto trascurabili. Dopo Chernobyl, e mentre le autorità giapponesi respingevano, di tanto in tanto, prodotti alimentari europei che si erano rivelati radioattivi, l'industria nucleare nipponica coltivava le pubbliche relazioni organizzando migliaia di incontri con la gente che vive intorno alle centrali nucleari, per spiegare che quanto era avvenuto in Ucraina era un «caso unico» e che le centrali giapponesi erano del tutto sicure.
In effetti, dopo un decennio costellato da infortuni tecnici nelle centrali, per fortuna tutti senza gravi conseguenze, ora il Giappone può vantare la più bassa percentuale del mondo in fatto di blocco della produzione di energia per malfunzionamento degli impianti: in media solo lo 0,2 fermate per ogni reattore in un anno di esercizio.
«L'incidente in Ucraina è avvenuto mentre la fiducia nell'energia nucleare stava aumentando in Giappone», afferma un esperto, sottolineando che il nervosismo dell'opinione pubblica non ha provocato reazioni tali da far modificare la politica energetica del governo. Tanto più che il Giappone non è stato investito direttamente dalla nube radioattiva e ne ha subito solo conseguenze indirette.
Un altro motivo della scarsa ostilità popolare nei confronti dell'uso industriale dell'atomo è costituito dai generosi sussidi governativi destinati alle zone in cui sorgono le centrali, che nel 1985 sono costati allo stato 28 miliardi di yen, pari a oltre 260 miliardi di lire.**

CASO WALDHEIM
Vana attesa delle prove
Offensiva austriaca per riabilitare il presidente


Kurt Waldheim

VIENNA — Il vicecancelliere e ministro degli esteri austriaco, Alois Mock, ha annunciato un'offensiva su tre fronti perché gli Stati Uniti cancellino il nome di Waldheim dalla «Watch list» (l'elenco degli indesiderabili).
«So perfettamente che sarà un procedimento lungo e complicato — ha dichiarato Mock alla "Kronen Zeitung" — ma è chiaro che adesso è assolutamente necessario partire all'attacco, soprattutto dopo che a Belgrado non è stata trovata alcuna prova e dopo che la delegazione americana giunta a Vienna non ha mostrato alcun documento».
Il vicecancelliere, che fu a suo tempo il «Grande elettore» di Waldheim alla presidenza della repubblica, ha intenzione di inviare un ambasciatore straordinario nelle più importanti capitali occidentali per informare i governi che sinora non è stata trovata alcuna prova contro Waldheim.
Eli ha annunciato anche una nota ufficiale di protesta e una querela «per violazione del diritto internazionale» nei confronti dell'amministrazione americana.
Mock ha ribadito che un ritiro di Waldheim sarebbe interpretato come un riconoscimento di colpa e, riguardo al preannunciato viaggio del cancelliere Vranitzky a Washington, ha detto che questa è una decisione che spetta soltanto al capo del governo.
A tale proposito, il portavoce della cancelleria ha confermato che la visita negli Stati Uniti di Vranitzky avrà regolarmente luogo. Il cancelliere partirà domani — come previsto — per Washington, dove incontrerà il Presidente Reagan.
Dopo la «delusione» e «irritazione» provocate dalla venuta a Vienna delle delegazione americana, senza alcun documento che provi le colpe attribuite a Waldheim, la stampa austriaca si chiede frattanto se, in base al concetto americano di «colpevolezza», non si dovrebbe porre metà dell'«Wehrmacht» tedesca nella «watch list».
«Agli occhi degli americani e delle democrazie occidentali — scrive il «Kurier» — non vi è una differenza sostanziale tra un esercito che ha sottomesso quasi tutta l'Europa e i «Commandos della morte» che sono seguiti.
Un appello alla «riconciliazione» è venuto intanto dall'ex arcivescovo di Vienna, cardinale Franz Koenig, il quale ha affermato che esiste una responsabilità individuale davanti alla propria coscienza, ammonendo anche che «bisogna perdonare, ma non dimenticare».
Il segretario generale dell'associazione «Modello Austria», Karl Steinhauser, ha presentato ieri l'idea di un concorso «per migliorare l'immagine dell'Austria nel mondo».

SOLO DANNI
Petroliera russa urta una mina nel Golfo Persico

MOSCA — Una petroliera sovietica, la Maresciallo Chuykov, ha urtato una mina sabato sera nel Golfo, 35 miglia al largo della costa del Kuwait. Lo ha riferito ieri l'agenzia sovietica Tass, secondo la quale l'esplosione non ha fatto vittime né feriti tra gli uomini dell'equipaggio, ma ha provocato un foro nello scafo della nave che ora viene rimorchiata verso il Kuwait.
Secondo fonti marittime del Golfo, la Maresciallo Chuykov è la prima delle tre petroliere sovietiche noleggiate dal Kuwait per proteggere le sue esportazioni dagli attacchi iraniani.
La petroliera, di 67980 tonnellate, era scortata da una fregata sovietica della classe Natya, una delle quattro navi da guerra di Mosca attualmente nel Golfo.
Il Kuwait si era rivolto all'inizio dell'anno all'Unione Sovietica e agli Stati Uniti per ottenere protezione per le sue petroliere che sono state attaccate più volte dagli iraniani quando è scoppiata la guerra tra Iran e Iraq.
L'Emirato ha raggiunto un accordo con l'Urss per il noleggio di tre petroliere — la Maresciallo Chuykov, la Maresciallo Bagramyan e la Maresciallo Maykop — e sta ancora trattando con gli Stati Uniti per iscrivere 11 delle sue petroliere nei registri Usa e farle così navigare sotto bandiera statunitense.
Teheran accusa il Kuwait per l'appoggio che dà all'Iraq nel conflitto e secondo fonti marittime solo quest'anno gli iraniani hanno colpito 20 navi nel Golfo.
Sedici di esse con bandiera kuwaitiana o che lavoravano per l'Emirato.

■

POLONIA. Zbigniew Brzezinski, l'ex consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Jimmy Carter, è giunto in Polonia per una visita privata

SPAZIO
Operativo super razzo sovietico «Energhia»

PARIGI — Secondo gli osservatori occidentali il primo lancio sperimentale — annunciato sabato scorso — del nuovo razzo vettore sovietico chiamato «Energhia» conferma che si sta preparando il lancio di un traghetto spaziale di dimensioni eguali, o anche superiori, a quelle dei traghetti americani.
I motori dei due stadi del nuovo vettore sviluppano una potenza considerevole, analoga a quella del «Saturno» americano che consentì l'arrivo di astronauti sulla Luna.
Il disporre di tali potenze dimostra che i sovietici sono padroni della propulsione criogenica (ossigeno e idrogeno liquidi); l'Urss è così la quinta potenza spaziale a disporre di tale padronanza dopo gli americani, gli europei con «Ariane», i cinesi e i giapponesi.

TASS
Esplosione in miniera Morti in Ucraina

**MOSCA — Un'esplosione di metano si è prodotta in una miniera di carbone in Ucraina provocando la morte di un numero imprecisato di minatori. Ne ha dato notizia l'agenzia sovietica «Tass». Il breve dispaccio della «Tass» non indica il numero dei morti ma il fatto che precisi che il comitato centrale del Pcus, il Soviet supremo e il governo hanno inviato condoglianze potrebbe essere segno della gravità dell'incidente.
«Un'esplosione di gas metano, che ha provocato perdite di vite umane, è avvenuta nella miniera di carbone di Chaikino (nella regione di Donetsk, Ucraina) — afferma la notizia diffusa dalla «Tass»
Un analogo incidente aveva provocato, la vigilia di Natale dello scorso anno, una trentina di morti nella miniera di Yasinovskaia-Glubokaia.**

VOLONTARIO USA RACCONTA
«Perché sono diventato un contra»
Dall'esercito in Germania alla resistenza antisandinista per desiderio d'azione



LAS AMAKAS — Drammatica immagine della guerra in Nicaragua: i corpi denudati e legati a pali di legno di due contras uccisi dalle forze del regime sandinista

SAN JOSE — Steve McAlister, militare americano di stanza nella Germania federale, ne aveva abbastanza dell'esercito, «dove si parlava tanto e non si agiva mai». Decise quindi di abbandonare il reggimento e di trasferirsi in Centro America, per capire un po' come andavano le cose.
Deferito alla corte marziale (che archiviò il procedimento nei suoi confronti), si unì ai «contras», ed è ora l'unico cittadino americano (almeno così si crede) che faccia parte a tutti gli effetti delle file dei guerriglieri anti-sandinisti.
«Passiamo continuamente da un combattimento all'altro», ha raccontato il ventisettenne McAlister, intervistato dall'Associated Press. «L'unico obiettivo che abbiamo di fronte è quello di liberare il paese», ha dichiarato. Ha quindi spiegato che i «contras» «si battono per liberare il Nicaragua dagli invasori cubani e sovietici e dal loro esercito fantoccio».
McAlister, che combatte con l'alleanza rivoluzionaria democratica del Nicaragua, fondata da Eden Pastora — il leggendario «comandante Zero» — ha rivelato che gli effettivi del gruppo ammontano a quattromila uomini che operano nel Nicaragua meridionale.
(Altre stime ridimensionano però a un migliaio il numero dei guerriglieri dell'Arde).
Qualche giorno fa egli è andato a San José di Costa Rica per incontrare i giornalisti nell'ambito della campagna che ha lo scopo di sollecitare aiuti americani ai «contras».
In quell'occasione, McAlister ha dichiarato che, negli ultimi due mesi, i combattenti dell'Arde hanno ucciso 240 sandinisti, fatto saltare sei ponti, abbattuto un elicottero e affondato una motovedetta.
Egli ha mostrato «videotapes» e fotografie nei quali era ritratto mentre prendeva parte ad azioni belliche, vicino a corpi senza vita di militari sandinisti.
«Ora combatto; questa è la differenza tra il posto in cui mi trovo e l'esercito americano», ha proclamato.
«Se fossi ancora militare, mi manderebbero a pattugliare il confine tra le due Germanie: non farei nulla, non vedrei nessuno, mi limiterei in pratica a garantire che il Muro resti in piedi — ha affermato polemicamente —.
«Intanto, dall'altra parte della cortina di ferro, i comunisti si mettono sotto i piedi Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia», ha aggiunto.
Il suo interesse per i contras nacque nell'85, quando vide alla televisione tedesca un servizio sulla guerra in Nicaragua.
«Ho subito sentito che dovevo fare qualcosa per contribuire alla liberazione di quel paese dal comunismo», ha raccontato.
Quell'anno, passò le ferie in Costa Rica, parlando con i leader della guerriglia.
Tornato in Germania, cominciò a mandare ai contras contributi in denaro e attrezzature.
Quella di McAlister è la rara testimonianza di un volontario straniero arruolatosi nelle file dei «contras», che proprio nei giorni scorsi hanno costituito, nell'esilio della Florida, una nuova «leadership» allargata e più rappresentativa, al fine di convincere l'opinione pubblica americana della loro immutata credibilità in tempi di Irangate.
Anche Managua, da parte sua, ha confermato che è in atto un'ampia offensiva dei «contras».

IL COLPO DI STATO MILITARE
Isole Figi, gli indiani reagiscono

SUVA — Continuano, nella capitale delle isole Figi, le manifestazioni organizzate dalla comunità indiana contro il colpo di stato militare, messo a segno giovedì scorso dal colonnello Sitiveni Rabuka. Ieri sono scese in marcia lungo le strade nella capitale oltre 3000 persone; i commercianti di questa etnia hanno preannunciato che oggi terranno chiusi i loro negozi.
Tali inquietudini stanno riflettendosi sul valore della moneta nazionale, che sta precipitando, così che le autorità hanno deciso di tener chiuse le banche nei primi due giorni della prossima settimana. Per il momento comunque non si sono ancora registrati episodi di violenza.
Proteste contro il colpo di stato militare nelle Figi sono venute anche dagli undici più alti magistrati del paese. In una lettera inviata al governatore generale dell'arcipelago, Ratu Sir Penaia Ganilau, copie della quale sono state consegnate anche alla stampa, i magistrati definiscono «illegale» il nuovo regime militare del colonnello Sitiveni Rabuka.
«La presunta sospensione della costituzione delle Figi da parte del regime militare che ha preso il potere de facto è illegale e non valida» affermano i magistrati.
I magistrati affermano, inoltre, che la costituzione del 1970, anno dell'indipendenza delle Figi, «resta in vigore, senza modifiche». Il testo ribadisce, d'altra parte, la fedeltà dei magistrati firmatari al governatore generale, rappresentante della Regina Elisabetta seconda. Quest'ultima è sovrana delle Figi, paese membro del Commonwealth. Intanto sembra che l'ex premier sia riuscito a far pervenire una richiesta scritta di intervento per restaurare il suo governo «democraticalmente eletto» alle autorità di Nuova Zelanda e Australia. Queste ultime, tramite il loro rappresentante a Suva, stanno ora cercando di contattare Bavadra, sottoposto agli arresti domiciliari. Il deposto capo del governo spera che a guidare la riscossa possa essere il capo di stato maggiore Epeli Nailatiku, il quale al momento del «putsch» si trovava in Australia, da dove ha negato il proprio appoggio ai golpisti.

«PUNK»
Violenze a Berlino

**BERLINO — Al termine di un concerto rock il quartiere di Kreuzberg a Berlino Ovest è stato teatro l'altra sera, per tre ore, di scontri fra gruppi di giovani e polizia: il bilancio della battaglia, cui hanno preso parte circa 250 dimostranti e 600 agenti, è di 70 arresti e quattro feriti.
I partecipanti alla protesta, soprattutto punk, hanno preso a sassate le vetrine, incendiato automobili e innalzato barricate. Già nel pomeriggio erano scoppiati incidenti durante una manifestazione cui hanno preso parte 8000 persone.**

MASSONI
In difesa dei diritti

PARIGI — L'incontro internazionale della massoneria, il primo a questo livello organizzato dal 1889, si è concluso a Parigi con un appello del «Gran Maestro» Roger Leray affinché i massoni di tutto il mondo si impegnino nella difesa dei diritti umani e nella solidarietà sociale.
All'incontro, organizzato dal «Grande Oriente di Francia» sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica francese Mitterrand, hanno partecipato circa 800 massoni provenienti da 30 paesi del mondo.

SCOPERTA
Giovani più a lungo

**LONDRA — Un gruppo di ricercatori ha scoperto per caso in Danimarca una sostanza che ritarda l'invecchiamento delle cellule della pelle umana: lo afferma il settimanale londinese «Sunday Times». Tale sostanza ringiovanisce l'aspetto delle cellule già invecchiate, ma non allunga la vita delle cellule, precisa il giornale e si limita a farle sembrare più giovani.
«Non si tratta di un elisir di giovinezza — ha spiegato un ricercatore britannico — parlerei piuttosto di un «effetto Dorian Gray».**

DAL COMA
Amaro risveglio

LOS ANGELES — Quando venne dimesso dall'ospedale in cui aveva trascorso sei mesi in coma, Fred Dugan, 76 anni, sapeva bene che per lui iniziava una nuova vita, ma non avrebbe mai immaginato di doverla affrontare senza una casa, un'automobile e tutte le altre cose che aveva lasciato al momento di essere ricoverato. I suoi parenti infatti, convinti che non si sarebbe più ripreso, avevano provveduto, tramite un avvocato compiacente, ad aprire il suo testamento e a mettere in vendita tutto quello che avevano trovato

18-5-1985 18-5-1987

Nel secondo anniversario della morte di

Oreste Pregarz

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 maggio 1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 20 / L. 700
Lunedì 18 maggio 1987

INSERZIONE ELETTORALE
LIBERTAS
forza italia
forza trieste

SENZA SOSTE LA CACCIA A UMBERTO ZADNICH

Introvabile l'omicida

Numerose le segnalazioni - Individuato? No, era un sosia
Ricerche fra i «barboni» e nelle sale da gioco

Si è tagliato i baffi sostiene una testimone. Fra le ipotesi non esclusa quella del suicidio

«Da due notti non chiudiamo occhio. Vogliamo trovarlo. Non può esser sparito nel nulla, senza lasciar tracce». Così dicono i carabinieri e i poliziotti che da venerdì cercano Umberto Zadnich, l'uomo che giovedì ha ucciso a colpi d'ascia la figlia. Lo cercano a casa di conoscenti e amici, entrano nelle osterie che l'uomo frequentava, seguono le indicazioni di innumerevoli cittadini che telefonano al 112 e al 113.
L'altra sera una di queste telefonate ha fatto scattare l'allarme. Una donna ha segnalato la sua presenza in largo Barriera. «Ho visto l'assassino del "Vaticano". E' su un motorino con una targa blu». La descrizione combaciava. Jeans, giubbotto beige, statura media, capelli un po' lunghi pettinati all'indietro, il volto scavato.
Per sei, sette ore carabinieri e poliziotti hanno battuto la città a tappeto. Sono riusciti a rintracciare l'uomo. Era un sosia quasi perfetto di Umberto Zadnich. Come lui zoppicava leggermente. I documenti che ha esibito hanno chiarito l'equivoco. Come dicevamo le segnalazioni non si contano. «Ognuna può esser preziosa — dicono gli inquirenti —. Su cento che arrivano 99 non producono risultati e ci costringono a un enorme lavoro di verifica. Ma quella buona ci risolve il caso...».
Anche ieri mattina i poliziotti e i carabinieri hanno lavorato a lungo su un'informazione che sosteneva che Umberto Zadnich era stato visto a Cormons. Ma le verifiche non sono approdate a nulla. Senza risultati anche i controlli su alcuni «barboni».
«Lo cerchiamo in mezzo a questa gente perché quando nel 1974 fuggì a Milano dopo aver ucciso l'amante visse in mezzo a loro per quasi un anno. Così almeno raccontò, dopo la cattura. C'è del vero nelle sue parole — dicono ancora gli inquirenti —. E' l'unico modo per vivere da latitanti senza spendere una lira. Si dorme sotto i ponti, si mangia quel che si trova, nessuno ti chiede nulla. Ma cercarlo lì in mezzo è estremamente difficile.
Un'altra pista è quella che si rifà alla passione del gioco. Umberto Zadnich ha in tasca il suo piccolo tesoro, di certo più di un milione. Potrebbe cercare di farlo crescere entrando in qualche sala corse o in qualche ippodromo. Lo faceva spesso e nel luglio scorso fu anche segnalato al Casinò di Venezia.
«Abbiamo distribuito sue fotografie dappertutto — spiegano al nucleo operativo del Gruppo carabinieri di Trieste —. Anche la pubblicazione sui giornali può favorire le nostre ricerche. Pensiamo però che si sia tagliato i baffi. Una testimone dice di averlo visto uscire così dal Vaticano poche ore dopo il delitto».
Come si può facilmente arguire gli inquirenti battono tutte le piste. Continuano a sorvegliare la stazione ferroviaria e quella delle autocorriere. Hanno sentito anche le centrali radio dei taxi per verificare se qualche passeggero che assomigliasse all'assassino è stato trasportato giovedì notte o venerdì mattina. Hanno sentito alcune «lucciole» del Borgo Teresiano. Anche qui le risposte sono state negative.
C'è un'ultima ipotesi che si fa avanti. Umberto Zadnich potrebbe essersi suicidato. La sua vita criminale potrebbe essersi conclusa. Era iniziata nel 1966 con lo stupro della figlia. Ed è finita giovedì con l'assassinio della stessa.



I bolidi dell'«off-shore» hanno dato spettacolo

Molta attenzione ieri per la gara internazionale «off-shore» Città di Trieste che per la prima volta si è svolta nella nostra regione. La competizione è stata proposta dal comitato regionale della Federazione motonautica e organizzata dal Comune, dalla Capitaneria di porto, in collaborazione con il Club del gommone, il Circolo nautico Vivimare e dall'Azienda di soggiorno, con il patrocinio del commissariato di governo. Per la città la manifestazione ha costituito anche un aspetto turistico in più. (Italfoto)

PROVINCIA: BILANCI

Si va al dibattito

Valutazioni positive - Bordon ricorda Marina Muja

Un giudizio sostanzialmente positivo, pur tenendo conto di alcune riserve emerse, è quello scaturito dalla serie di consultazioni promosse dal presidente della Provincia Locchi sul bilancio di previsione dell'ente e realizzate con i comuni triestini ed i rappresentanti sindacali».
Lo afferma in una nota l'amministrazione provinciale. Essa inoltre sottolinea come in particolare sia stato apprezzato dai comuni che parte delle loro istanze, rappresentate nel corso di incontri precedenti, abbiano trovato riscontro nei documenti previsionali della Provincia, soprattutto per quanto riguarda il settore d'intervento dei lavori pubblici.
«E' stato cioè dato atto alla Provincia — continua il comunicato — dello sforzo intrapreso verso il tentativo di realizzazione di un funzionale momento di collegamento e di integrazione, per quanto possibile, tra le diverse tematiche coinvolgenti il tessuto socio-economico a dimensione intercomunale».
Soddisfazione è stata espressa dalla Provincia anche per le valutazioni emerse da parte sindacale al termine del confronto sul bilancio. «Infatti se dalle organizzazioni dei lavoratori non sono mancate delle critiche — continua la nota — in merito alla collocazione delle risorse finanziarie previste dal documento contabile provinciale in alcune circostanze, d'altra parte è stato espresso apprezzamento per il metodo usato dalla giunta Locchi nel coinvolgere le realtà del tessuto socio-economico e amministrativo triestino su un fatto così importante».
Un appunto giunge invece alla relazione di Locchi dal sindaco di Muggia Bordon.
Egli lo ha sottolineato in una lettera aperta. «Ha particolarmente attirato la mia attenzione — scrive Bordon — il settore della nautica da diporto, «risolto» in maniera inadeguata e con l'ennesima inspiegabile rimozione. Per l'ennesima volta infatti si continua a parlare di «studi per l'allestimento di nuovi porti nautici» in termini indefiniti, generali e generici, quando dovrebbe ormai essere ed esserti noto che, se gli studi sono tanti, esiste un progetto, uno ed uno soltanto, pronto a partire: Marina Muja, per il quale si attende unicamente un modesto contributo pubblico, un decimo circa dell'investimento privato, ma soprattutto il via libera, leggi maggior impegno ed interesse da parte delle forze politiche e delle istituzioni triestine regionali».
Stasera inizierà il dibattito sul bilancio in consiglio provinciale. In mattinata i comunisti illustreranno le loro proposte.

CUCINA PROPRIA

Un ristorantino alla «Suvich»

No più pasti preconfezionati per gli alunni della scuole elementari a tempo pieno «C. Suvich» di via dei Cunicoli. Da lunedì scorso, infatti, ad oltre due anni dall'inaugurazione del moderno complesso scolastico, è entrata in funzione la cucina e così i pasti per i circa 160 alunni fruitori del tempo pieno vengono preparati in loco.
Ciò è stato possibile grazie ad un accordo fra l'Amministrazione comunale e la Dispral, la collegata delle Cooperative Operaie che già provvede alla preparazione e alla distribuzione dei pasti preconfezionati e, in genere, a tutte le forniture inerenti le refezioni scolastiche, dagli asili nido alle scuole medie a tempo pieno. La gestione della cucina della «Suvich» è affidato appunto alla Dispral, che vi provvede con proprio personale specializzato.
L'iniziativa, sinora, ha dato esito molto positivo. I pasti (confezionati secondo l'apposito «dietario» recentemente predisposto dalla competente autorità sanitaria) hanno incontrato il pieno gradimento di insegnanti e alunni.
L'impegno finanziario per l'Amministrazione comunale non è stato indifferente; la cucina abbisognava infatti di non poche attrezzature senza le quali l'attivazione risultava praticamente impossibile.
La prossima scadenza, nel campo della ristorazione scolastica, è la cucina della scuola elementare a tempo pieno di Melara. Anche se — complici pure le elezioni politiche anticipate — l'anno scolastico si avvia alla conclusione, è ferma intenzione dell'assessore Tomizza avviare quanto prima possibile anche la mensa di Melara, con la medesima formula felicemente sperimentata per la «Suvich».

NUOVE NORME PER L'INGRESSO DEGLI STRANIERI

Il confine a «raggi X»?

Chi entra e chi esce dovrà compilare una scheda

Servizio di
Claudio Ernè

Insuperabili i problemi ai nostri valichi con 26 milioni annui di passaggi di jugoslavi

Sono quattro paginette battute a macchina sulla carta intestata del Ministero dell'Interno. "Pel (sic!) capo della polizia" si legge sull'ultimo foglio. Segue una firma illeggibile. Se questa circolare dello scorso 28 febbraio fosse applicata, ai valichi di frontiera della nostra regione si creerebbe il caos. File su file.
«Istituzione di schede di ingresso e di uscita dal territorio nazionale per il controllo degli stranieri» è il titolo del documento. E stato spedito ai questori, agli uffici della polizia di frontiera, ai dirigenti degli scali marittimi e degli aeroporti. Per mesi e mesi nessuno ne ha parlato. Adesso, a poche settimane dall'inizio dell'esodo estivo, il problema è ritornato alla ribalta.
Tutti gli stranieri che si presenteranno ai nostri confini, come dicevamo, dovranno compilare una scheda d'ingresso. All'uscita dovranno compilarne un'altra. La prima è verde, la seconda arancione. Secondo la circolare sono esentati dal provvedimento i cittadini di San Marino, del Vaticano, della Comunità europea e degli Stati aderenti al Consiglio d'Europa. In sintesi avranno via libera i cittadini di Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Grecia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Inghilterra, Germania, Spagna, Svizzera e Turchia. Da questo elenco è esclusa la Jugoslavia. Per assurdo un capodistriano e un fiumano dovranno compilare i cartellini di entrata e uscita. Un turco, magari un cugino di Ali Agca, l'attentatore del Papa, no.
I dirigenti della quarta zona della polizia di frontiera che ha giurisdizione su tutto il Friuli-Venezia Giulia hanno scritto al Ministero per segnalare l'incongruenza della circolare e i problemi che ne deriverebbero. «Solo per i valichi della provincia di Trieste passano ogni anno 30 milioni di persone, 85 per cento delle quali con passaporto jugoslavo. Se la circolare viene applicata per noi è il caos. Chi raccoglierà le schede, chi disciplinerà le file che si formeranno ai valichi?» 26 milioni o poco più di passaggi di cittadini jugoslavi equivalgono in effetti a 26 milioni di schede. E 26 milioni di schede messe l'una sopra l'altra formano una montagna di carta delle dimensioni di una cima himalajana.
Chi gestirà poi questa enorme massa di dati? Nomi, cognomi, date di nascita, città e vie di residenza, professioni, ragioni del viaggio nel nostro Paese? Chi li inserirà in un elaboratore elettronico? Chi potrà costringere iraniani e irakeni, egiziani e libanesi a scrivere in stampatello, come vuole il Ministero? La circolare non lo dice. Non dice nemmeno, e questo è più grave, quando è destinata a entrare in vigore. Oggi, domani, fra un mese o a fine estate?
«Non lo sappiamo, — dicono alla polizia di frontiera —. Speriamo fra un anno, nell'88. Al Ministero ci dicono che devono prima risolvere il problema dei computer. Senza un elaboratore dati e senza terminali collegati in tempo reale le schede sono inutili se non dannose».
Ma leggendo il provvedimento salta agli occhi che le idee dei burocrati romani non collimano con quelle di chi è destinato ad applicarle. «Fin quando il competente ufficio della direzione centrale dei servizi tecnici e logistici non avrà approntato i necessari strumenti per la memorizzazione delle schede, le stesse vanno conservate agli atti». In altre parole vanno ammucchiate in qualche stanza della questura in attesa di tempi migliori. Ammesso che ci sia il posto e i tempi migliori arrivino per davvero.
In effetti di queste schede ce ne sarebbe bisogno per combattere droga, terrorismo, traffico di manodopera e di bambini. Da anni e anni le hanno introdotte per gli stranieri altri Paesi della Cee. L'Inghilterra, ed esempio, e la Germania. Nel primo caso si tratta di una scheda da compilare a mano e da riconsegnare alla visita doganale. Lo ricordano tanti passeggeri sbarcati all'aeroporto di Heathrow. Nel secondo caso la procedura è ancora più semplice. Il passaporto viene fotocopiato direttamente dal doganiere che lo controlla. Purtroppo il nostro Paese ha seguito l'esempio dei sudditi di sua Maestà britannica. In prefettura a Trieste e in questura sono già arrivati i cartellini d'entrata, quelli verdi per intenderci. Quelli d'uscita mancano all'appello. «Il poligrafico sta stampando le schede elettorali. Se ne riparlerà dopo le votazioni» dicono i funzionari.
Sta di fatto che la macchina burocratica si è messa in moto. Gli intenti, come si legge sulla circolare, sono più che lodevoli. «Dobbiamo introdurre nuove misure di controllo per contrastare la minaccia della criminalità organizzata e del terrorismo, lo sfruttamento degli stranieri, il traffico di droga. Un controllo incrociato dei dati darà sicuramente dei risultati positivi». Resta il fatto abnorme dei cittadini jugoslavi che giornalmente arrivano a Trieste per lavorare e fare acquisti.
In primo luogo il trattato di Osimo in qualche modo impegna i due governi a favorire al massimo i transiti tra i due Paesi. Ci sarebbe poi da risolvere il caso di chi vive in Istria e ha in tasca il lasciapassare. Valgono di più gli accordi di Udine che regolano il piccolo traffico o vale di più la circolare ministeriale dello scorso 28 febbraio?
Le forze politiche si stanno muovendo per chiarire la faccenda dal punto di vista giuridico. «Le misure previste dalla circolare mi sembrano opportune — sostiene l'onorevole Sergio Coloni (Dc) —. Vogliamo combattere terrorismo, droga, sfruttamento. E' nell'interesse di tutti i Paesi. Dell'Italia, dell'Austria, della Jugoslavia. Ritengo peraltro che per evidenti ragioni pratiche, sia per ragioni almeno in parte formali, questa misura non debba essere applicata ai cittadini jugoslavi. Sono intervenuto in questo senso al Ministero degli Esteri e a quello degli Interni.
Nei giorni scorsi del problema si è parlato anche a Klagenfurt, nella riunione delle Regioni di Alpe Adria. Nell'occasione il presidente Adriano Biasutti ha reso noti gli interventi dell'amministrazione regionale.

L'opera della Costa

Il Centro di studi e animazione di letteratura giovanile «A. Alberti» dedica una mostra personale artistico bibliografica a Nicoletta Costa nella quale saranno esposti con tutti i testi pubblicati in Italia e all'estero, disegni, schizzi e story-bords originali dell'autrice. L'opera di Nicoletta Costa sarà presentata dal critico Livio Sossi all'inaugurazione della mostra, che avverrà oggi alle 18.30 presso la Sala esposizioni della biblioteca statale del Popolo, via del Rosario 1. La mostra resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 fino a sabato 23 maggio. Su richiesta delle singole scuole è prevista l'apertura antimeridiana con visita guidata dell'autrice stessa.

IN CINQUE

Con l'auto fuori strada tutti illesi e nessun danno

Momenti di grande paura hanno vissuto ieri pomeriggio cinque persone che, a bordo di un'automobile sono uscite di strada a causa del manto stradale bagnato e limaccioso. Le cinque persone, che potranno accendere un cero di ringraziamento, sono rimaste completamente illese.
La disgrazia senza danni è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla strada che da Slivia porta a Malchina. In una curva il conducente della Ritmo, targata Udine 444744, Gino Lobato, di cinquant'anni, residente nel capoluogo friulano, ha perduto il controllo della vettura che, dopo una sbandata è andata con le ruote oltre il ciglio stradale.
I cinque occupanti, ripresisi dallo choc hanno tentato di rimettere la vettura in carreggiata ma non ci sono riusciti. Hanno dovuto perciò telefonare ai vigili del fuoco di Opicina.



Da Verona con scopo benefico

Piccolo fuori programma verso mezzogiorno ieri in piazza Unità. Le maschere del «Bacanal de Verona» con la banda di Grezzana hanno creato infatti un po' di movimento. Ma l'iniziativa aveva uno scopo ben più importante. Dopo essere stati ricevuti nella sala dal consiglio comunale dall'assessore alla Sani tà Lucio Cernitz, che è fra l'altro responsabile del Cem (centro educazione motoria), le maschere si sono recate al piccolo rifugio della Domus Lucis dove, con un sorriso, hanno alleviato le sofferenze degli ospiti. La direttrice Annamaria Vian, l'assessore Cernitz e l'ex assessore del Comune di Verona Bruno Centurioni hanno distribuito dei presenti. Alla comitiva veronese Cernitz ha consegnato il medaglione del Comune. (Italfoto)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica, degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO impiego presso negozio cittadino come commesso-magazziniere-fattorino. Sono in possesso di ottime referenze avendo svolto detto lavoro da oltre vent'anni presso importante negozio, attualmente chiuso per cessazione di attività. Telefonare 821493 Trieste. 050135-3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA cerca collaboratori anche part-time automuniti per attività commerciale altamente redditizia e indipendente telefonare mattino 0421/71266. 2986-4

A.A.A. MULTINAZIONALE offre ad ambosessi automuniti, presenza, età 23-44 opportunità guadagno 300-500 mila settimanali, primo contatto martedì 19 ore 10-11.30, Gorizia, ristorante Nanut via Trieste oppure Ronchi dei Legionari ristorante Del Contado. 122-4

HAI bisogno di denaro? Cerchi o sei in attesa di lavoro? Rivolta a qualsiasi età e sesso noi ti offriamo l'opportunità di collaborare con noi in tutte le possibili e immaginabili attività anche part-time. Sarai al servizio della tua città. Tel. 0481-31600. Opportunità di investimento capitali minimi entrando in società nella nostra agenzia

IMPORTANTE società cerca responsabile paghe e contributi con esperienza rapporti con enti previdenziali, richiedesi età circa 30 anni, diploma scuola media superiore. Assicuriamo max riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 28/O Publied 34100 Trieste. 120-4

LA Fulcro cerca personale automunito per facile lavoro da svolgere in zona di residenza. Per informazioni presentarsi oggi e domani ore 18 ristorante hotel Al Trieste, Gradisca d'Isonzo. Garantisce alto guadagno e incentivi mensili. 121-4

PER ampliamento organico assumiamo ambosessi max 22enni per facile lavoro di gruppo presentarsi lunedì 18 in via Cadorna n. 2 Trieste dalle ore 9-12, 15-17. 3026-4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 2950-6

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori, garanzia 3 mesi. 763545. 2527-6

PITTORI: camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 56408-6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56382-6

SIDDE disinfestazioni insetti topi tarli. Nuovi numeri telefono 308468-422240. 56283-6

10 Acquisti d'occasione

ABBIGLIAMENTO arredamento, accessori purché d'epoca acquistiamo eventualmente effettuando sgombero. Interpellateci. 305709, abitazione 941093. 3013-10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. 2837-12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 23 maggio lattina Coca Fanta 495 Tocai Merlot Pinot bianco Gruis 7/10 doc 1.800 Gin Bosford 5.950 oliva S. Giorgio 2.950 nelle bottiglierie di via Commerciale 27 Canova e Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602-728275-418762. 2860-13

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 23 maggio lattina Coca Fanta 495, tocai merlot pinot bianco gruis 7/10 doc 1800, gin Bosford 5950, oliva S. Giorgio 2950 nelle bottiglierie di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602-728215-418762. 2850-13.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOSALONE Emauto, Severo 65 tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes di importazione 190 E pronta con sconto, rateizzazioni senza anticipo: Panda 30 82, R5 -GTL 81, Opel Corsa 83, Uno 45 S 83, Ritmo 85 S 82, 131 1600 Supermirafiori 81, Delta 1600 GT 84, Giulietta 1.8 83-81, Alfasud 82, Alfetta 2000 iniezione elettronica 84, Mercedes 200 E 86, Ford Sierra 83 1600. 050129-14

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2934-14

A.A.A. GRAN GARAGE FERRARI, via Coroneo 17, tel. 761863 - Vendita ed esposizione via Zanetti 1 - Mercedes nuovi: 190 E, 190 2.3 16 V, 250 D, 300 E. Usato in garanzia: 190 E 85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC 80, 500 SE 82, Maserati Biturbo 85, 420 85, 4 porte 4.9; Porsche 2.7 coupé 77 tettuccio elettrico, 30 SC 80, SC 82, 356 Super; Ferrari 380 GTBI 84, GT4 78; Range Rover 81, Patrol Turbo Diesel 86; Jaguar 4.2 82. Permute, usato per usato, rateazioni, leasing. 3022-14

A.A.A. MY CAR - SENZA ACCONTO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO - AUTOBIANCHI: A112 Abarth-Elite 83, Junior 84; ALFA ROMEO: Alfa 33 4x4 fam. 85, Duetto Spider 81, Giulietta 1600 82, Giulietta 1800 80; FIAT: Panda 30 81, Ritmo 75 S 82, Regata 100 S 84, Ritmo 130 TC 83, Ritmo Cabrio Palinuro 84; LANCIA: Delta GT 1.6 83-85, Delta LX 1300 81-83; BMW: 320 M60 82, 320i 83; TALBOT: Samba 82; PEUGEOT: 205 GR 83; MERCEDES: 190 E 84; RENAULT: 5 TSE 85, Alpine Turbo 84, 5 GTL 5p. 81; PORSCHE: 924 5m. 2000 80-84; VOLKSWAGEN: Polo GL 84, Polo GT 81, Golf GTI 1600 80-81; MERCEDES: mod. 124 200 D 85 accessoriato, moto Yamaha TX 550 84; MONTREAL 72; MY CAR: V.F. Severo 122, 040-569119. SABATO APERTO. 050135-14

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 771970 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato combinazioni mercato parallelo (reimportate): ALFA-ROMEO 90 iniezione full optional GTV 2000, Alfetta Quadrifoglio oro, Giulietta, Alfasud; FIAT Uno Turbo, Uno Sting, Panda Fire 750 CL, Ritmo 85 S, Ritmo 105 HP, 131 Supermirafiori; LANCIA Prisma 1600; W Golf GTI 16 valvole; VOLVO SW 244 Diesel full optional; RENAULT 4 GTL; W Polo; INNOCENTI Mini 90; MASERATI Biturbo; TALBOT Horizon 1100; MERCEDES 380 SE; OPEL Corsa; CITROEN Visa GTI; AUTOBIANCHI 112 Junior; MOTOCICLI Cagiva Elefant, Gilera 125 RV; PIAGGIO Vespa 125: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 3024-14

FIAT 242, Renault 1100 TD 1984, Volkswagen 1600 dieel 1981, Volkswagen 1600 benzina 1978 belle occasioni all'Autocar Forti 4-1, 828655. 171-14

HONDA 750 VFS perfetta anche rateale 18-20, tel. 727317. 56416-14

JUNIOR 1600 GT Alfa perfette condizioni privato vende. Tel. 947138. 56414-14

SUZUKI S J 410, 1983 perfetto, Panda 4x4 1985 vende Autocar Forti 4-1, 828655. 171-14

124 spider rossa, Beta 2000 cabriolet belle occasioni all'Autocar, Forti 4-1, 828655. 171-14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Joker Volkswagen in pronta consegna nuovi disponibili all'Autocar, Forti 4-1, 828655. 171-15

PILOTINE m 5 4.950.000, m 5,90 9.200.000, m. 6,30 12.200.000, anche in versione kit. Centro Motonautico Gorizia, tel. 0481-84480. 113-15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO via Roma 13 affitta Domio appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizi non residenti, tel. 69425. 2981-19

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti commerciale appartamento panoramico lussuosamente arredato soggiorno stanza servizi posto macchina tel. 69425. 2981-19

MONFALCONE: centrale appartamento (90 mq) completo ogni arredo, disponibilità immediata. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1-19

TERRENI coltivabili Noghere affittansi 800-1400-1500-1800 mq tel. 631792, BONZANINI. 2970-19

20 Capitali Aziende

A. MINI prestiti ogni esigenza concediamo in 24 ore Trieste 040-65818 Gorizia 0481-31618. 2732-20

AGENZIA d'affari in Gorizia cerca soci collaboratori e non- apporto minimo capitali. Tel. 0481-31600.129-20

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani professionisti commercianti denaro in 5 giorni tasso bancario Trieste 040-65818 Gorizia 0481-31618. 2732-20

ISTITUTO finanziario triestino eroga finanziamenti con la nuova formula del «Personal loan» a lavoratori dipendenti (anche protestati purché occupati in enti convenzionati) artigiani commercianti professionisti con reddito concessioni fiduciarie anche senza garanti piazza Benco 4. Tel. 040-630610. 2948-20

OCCASIONE vendesi laboratorio abbigliamento e pellicceria 35.000.000, tel. 64228 ore negozio. 56418-20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO da privato villetta con giardino non Muggia max 200.000.000. Tel. 630120. 12-21

CERCHIAMO per nostri clienti alloggi San Giacomo casetta con cortile, ampio alloggio Romagna Cantù Rozzol. CIESSEMME tel. 773755-773765. 16-21

PRIVATO acquista a Trieste appartamento semicentrale, ultimo piano, tranquillo, salone, due-tre stanze, cucina abitabile, terrazzo, posto macchina. Tel. 0481-798054 feriali ore serali. 56262-21

PRIVATO compera casetta 3-4 stanze, con giardino, pagamento contanti. Telefonare 948211. 2947-21

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 Opicina campagna terreno non costruibile 3700 mq con strada accesso 22.000.000. 2946-22

APPARTAMENTO San Giacomo recente camera cameretta soggiorno cucina poggiolo perfette condizioni vendo tel. 631793. 297-22

APPARTAMENTO via Commerciale Liberty tre camere salone cucina bagno giardinetto vendo. Tel. 631793. 2970-22

CIESSEMME Guardia tre stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio perfetto. Tel. 773755. 16-22

CIESSEMME Roiano stanza soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 773765. 16-22

CIESSEMME casetta panoramica tre stanze soggiorno cucinino due servizi giardino. Tel. 773755. 16-22

CIESSEMME via Flavia due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento ascensore. Tel. 773755. 16-22

CIESSEMME Palazzetto stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio riscaldamento. Tel. 773755. 16-22

GRADO 2 camere soggiorno cucina 52.000.000. Bellissimo attico 92.000.000. Signorile con proprio giardino 115.000.000. Trieste Mia, 768800-54519. 2971-22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 43.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende TIGOR in piccola palazzina, 2 stanze, cucinotto, bagno, giardino proprio, riscaldamento 52.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi UNIVERSITA' vista mare; salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina, cantina. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2985-22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissima mansarda GARIBALDI rinnovata completamente e ammobiliata, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento 50.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende p.zza OSPEDALE luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, 25.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GINNASTICA rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento 65.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2947-22

MADONNINA camera, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ottimamente rifinito. 631792 BONZANINI. 2970-22

MATTEOTTI camera, cucina, bagno, poggiolo da ristrutturare 19.000.000. 631792 BONZANINI. 2970-22

MONFALCONE ALFA RONCHI casa due appartamenti sovrapposti cantina garage mq 500 terreno 798807. 1-22

MONFALCONE ALFA Ronchi casetta accostata su due piani garage e 150 mq terreno 55.000.000. Altra da riattare piccolo scoperto 30.000.000. 798807. 1-22

MONFALCONE ALFA appartamento autoriscaldato 2 letto, soggiorno, cucinino, bagno, garage 40.000.000. Altro 36.000.000. 798807. 1-22

PRIVATO vende a privato alloggio, stanza, cucina, bagno, terrazzo. Tel. 771697. 56230-22

SETTEFONTANE camera soggiorno cucinino bagno poggiolo, recente 631792 BONZANINI. 2970-22

TERZO D'AQUILEIA: residence 6 appartamenti con giardino: tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, cantina. 25 MILIONI dilazionabili entro dicembre '88, più 60 MILIONI mutuo agevolato quindicennale concesso (270 mila mensili); consegna giugno '88. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1-22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze. Te. 60251. 2987-22

VILLINO Opicina cinque camere, cucina, bagno, garage 600 mq giardino vendo tel. 631793 2970-22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicino spiaggia, 1-15 giugno 390.000. Altre disponibilità. «Trieste Mia» 768800-54519. 2922-23

GRECIA zona Corinto affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. 0481/74355. 169-23

26 Matrimoniali

QUARANTOTTENNE vedovo, laureato, villetta propria, relazionerebbe scopo matrimonio. Telefonare 0481-480493 escluso sabato, domenica. 231-26

TANDEM: il sistema più simpatico, riservato, moderno per trovare il partner ideale, Trieste telefono 574090. 2538-26

27 Diversi

SELENE cartomante chiromante veggente sensitiva telepatica. Tel. 567134. 3005-27

FITTO CALENDARIO

Adesso il Cca marcia a pieno regime

E' partito tardi ma ora marcia a pieno regime. Parliamo del Circolo della cultura e delle arti che nell'anno sociale in corso non ha potuto tenere l'inaugurazione ufficiale e svolgere parte del tradizionale programma di manifestazioni.
Il perché è noto: dall'estate dello scorso anno la sala maggiore del Circolo (il Ridotto) non era agibile e appena dopo ripetute sollecitazioni il Comune l'ha rimessa a posto, ma era già arrivato marzo. Poi anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini, invitata a inaugurare l'attività, ha dato forfait e l'inaugurazione, slittata a primavera, non ha potuto aver luogo. Così per non far tacere una significativa voce della cultura cittadina è stato approntato un carnet di appuntamenti. Prima di soffermarsi su questi ultimi è giusto ricordare che pure all'inizio dell'anno sociale si sono tenute alcune manifestazioni di rilievo nella saletta piccola: la presentazione dell'antologia di Umana (la prestigiosa rivista diretta per vent'anni da Aurelia Gruber Benco) con Diego De Cas[illegible] e la ex parlamentare; [illegible] evocazione della vita e dell'opera di Carlo Stuparich fatta da Renato Bertacchini; la prolusione di Vito Levi su Alberto de Brosenbach e, infine, l'incontro sul tema «Arte col computer» a opera di Ida Gerosa.
Veniamo ora alle manifestazioni di fine anno sociale. Il 29 aprile si è avviato il ciclo dedicato ai diritti dell'uomo, realizzato in collaborazione con l'Isituto diretto dal professor Guido Gerin; i prossimi appuntamenti sono: il 28 con il prof. Falaschi, direttore del centro Unido; il 9 giugno con il prof. Palmieri, docente di diritto internazionale; il 15 con Gustavo Selva, giornalista e parlamentare europeo.
Inoltre sono state tenute conferenze su Dino Buzzati e Romolo Boico; presentati i volumi di Gillo Dorfles («Elogio alla disarmonia») e l'opera omnia di Virgilio Giotti, edita dal Comune.
Oggi, alle 18.30, si avrà un altro significativo appuntamento: la presentazione dell'ultimo romanzo di Chino Alessi, «L'altra radice». Ne parleranno Bruno Maier e Manlio Cecovini.
Martedì, invece, il critico Luigi Danelutti parlerà dell'opera artistica di Zoran Music; giovedì il professor Sergio Campailla tratterà di Carlo Michelstaedter. [pl. s.]

PITTURA E GRAFICA

L'«Istria symbol»

Un concorso ma anche una mostra

L'Associazione delle comunità istriane ha indetto un concorso di pittura e grafica varia aperto a chiunque intenda proporre, con un proprio lavoro, una raffigurazione — anche allegorica — dell'Istria che sia espressione di valori particolari o generali.

L'invito è rivolto in particolare ai pittori e ai disegnatori, ma nessuna specifica condizione professionale viene richiesta ai partecipanti.

Le opere, che dovranno essere recapitate nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Zudecche 1/C, dal 24 agosto al 10 settembre 1987, saranno esposte in una mostra che verrà allestita in una sala cittadina in concomitanza con il raduno nazionale a Trieste dei giuliani e dalmati nel prossimo mese di settembre per il quarantennio della firma e della ratifica del trattato di pace di Parigi.

All'opera prima classificata sarà assegnato l'importo di lire 500.000 con la medaglia d'oro «Istria Symbol», mentre ad altre opere di particolare significato e pregio saranno attribuiti altri riconoscimenti.

Ogni concorrente potrà partecipare con una o più opere debitamente incorniciate e l'assegnazione dei premi sarà affidata a una commissione composta, oltre che dal presidente dell'Associazione o da persona da lui designata, da un critico d'arte, da un pittore non concorrente e da due membri dell'Associazione.

Per ogni ulteriore e più dettagliata informazione gli interessati si rivolgano, durante l'orario di ufficio, agli addetti della sede dell'Associazione, in via Zudecche 1/C, tel. 764111.

CONGEDO

Trent'anni di servizio nei Vigili del fuoco



Gottardo Colonnello, vice capo reparto del Corpo dei vigili del fuoco, dopo oltre trent'anni di serivizo è andato in pensione. E' stata, la sua, una vita di lavoro particolare e anche pericoloso.
Assunto nel Corpo nel gennaio del 1956, dopo pochi anni veniva nominato vigile permanente prima e vigile scelto subito dopo. Nel 1970 diventava capo squadra e quattro anni più tardi vice capo reparto.

Tra i suoi ricordi annovera diversi riconoscimenti: un encomio per il crollo di un edificio in seguito a scoppio; la croce di anzianità; un elogio per l'intervento in occasione dell'incendio dell'oleodotto Siot; un diploma di benemerenza per le operazioni di soccorso nel Friuli terremotato.



Trieste, porto dell'Austria repubblicana?

Trieste, porto dell'Austria imperiale, può diventare il centro portuale turistico dell'Austria repubblicana e il nodo commerciale. Questi gli interessi e gli auspici dei rotariani austriaci espressi nel corso della visita che una folta delegazione del Rotary Club «Wien Donau» della capitale austriaca sta compiendo a Trieste, ospiti del Rotary Trieste Nord, in vista di un possibile gemellaggio tra i due sodalizi. Gli ospiti austriaci, tra i quali molti industriali, operatori commerciali e professionisti, hanno compiuto una visita accurata alle attrezzature portuali e hanno avuto incontri in prefettura, alla Camera di commercio e in municipio. Nel corso degli incontri con le autorità cittadine è emerso l'interesse degli austriaci per una ripresa di effettivi contatti con la nostra città nei termini più concreti di possibili investimenti e iniziative imprenditoriali. Il porto nautico e la possibilità quindi di «posteggiare» la barca a Trieste, raggiungibile da Vienna in poche ore d'auto grazie all'autostrada, è nella speranza degli austriaci appassionati del mare che sognano il week-end in Adriatico. Tali prospettive sono state illustrate anche al sindaco Staffieri dal generale Otto Heller, che guidava il gruppo, il quale ha avuto parole di grande affetto per la nostra città, «per la quale — ha detto — il cuore dei viennesi ha sempre battuto». (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Una storia istriana

Sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della stampa il libro di Diego Zandel «Una storia istriana» (editore Rusconi). Parleranno lo scrittore Fulvio Tomizza e il giornalista Pierluigi Sabatti.

Saggio in chiesa

Stasera, alle 20.30, nella chiesa Evangelica luterana di largo Panfili, avrà luogo il sabbio finale degli allievi del conservatorio (classe di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar).

Il messaggio della Bibbia

Questa sera, alle 18, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16), si svolgerà la prima di una serie di tre conferenze che hanno per oggetto la Bibbia. Oggi si parlerà di «Il messaggio della Bibbia» (Dio ha parlato all'uomo).

Concerto mariano

Un concerto mariano si terrà stasera, alle 21, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini). Per la prima volta si esibirà a Trieste la «Polifonica friulana J. Tomadini», di San Vito al Tagliamento.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico Bresadola propongono per oggi l'argomento: «Genere Leccinum», a cura di Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19.30 nella sala di via Mazzini 32.

Canoa fluviale

Il gruppo Kayak XXX Ottobre organizza un corso di canoa fluviale per principianti sul fiume Isonzo i giorni 6, 7, 8, 9 giugno 1987. Uscite preparatorie in mare il 23 e 30 maggio.

«I viaggi di Erodoto»

Domani, alle 16.30, nell'aula grande dell'Istituto di storia medievale e moderna (via Diaz 19) avrà luogo la presentazione del nuovo quadrimestrale di storia e ricerca didattica «I viaggi di Erodoto», edito dalla Bruno Mondadori. Interverranno il prof. Maurizio Gusso, della direzione della rivista, il prof. Teodoro Sala, responsabile della Commissione didattica nazionale, il prof. Camillo Daneo, docente di geografia storica all'Università degli studi di Trieste.

Italia Urss

L'associazione Italia-Urss comunica che domani alle 19.30 al circolo Terni (via Carducci 24) la metodologa sovietica prof. Nina Pogozhina terrà una conferenza sulla «Letteratura attuale in Urss». Ingresso libero. Per informazioni telefonare alla segreteria, tel. 60158 dalle 16 alle 20, sabato 10-12.

Cca: Danelutti su Music

Domani, con inizio alle 18.30, Luigi Danelutti terrà una conversazione sul tema: «Zoran Music: ovvero il canto sommesso di un pittore essenzialmente mediterraneo». La conversazione, corredata dalla proiezione di diapositive, fa richiamo alle due antologiche dell'illustre maestro, allestite ultimamente a Venezia e a Parma.

«Corsica '87» Proiezione

Oggi, alle 21, all'Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, l'Allround Kayak club Trieste presenterà una proiezione di diapositive su: «Corsica '87»: undici discese nei torrenti più impegnativi d'Europa e un anno di attività del Club.

Corsi estivi di dattilografia

e Word-Processing su Olivetti M 24 all'Istituto Enenkel, tel. 761989, ore 8.30-11.30, 17--20.

Concorso fotografico

Per iniziativa del Circolo fotografico triestino della Fameia Muiesana e con il patrocinio del Comune di Muggia e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, è stato indetto un concorso fotografico aperto ad amatori, dilettanti e professionisti, sul tema: Muggia: storia, ambiente, lavoro, territorio. Le opere dovranno essere consegnate nella sede di Muggia della Casa Veneta di Calle Oberdan 14, domenica 31 maggio dalle 9 alle 13. Il bando è a disposizione nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia.

Federcasalinghe a Venezia

La Federcasalinghe invita socie e simpatizzanti a partecipare alla gita in autopulmann che si farà a Venezia il 26 maggio per visitare la mostra sull'Arcimboldo. Informazioni in via Santa Caterina 5 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12. Telefono 62949.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'ing. Paolo Pellis dalle famiglie Caia-Calvi 50.000 pro Pro Senectute; da Ernesto Marzari 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; dalla cugina Bice Polli 10.000 pro Oratorio Salesiani (missioni).
— In memoria di Salvatore Perentin da Maria Ferrari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Angelo Peri da Mira Gustin 15.000 pro Sweet-Heart.
— In memoria di Antonia Pescatori ved. Pitacco da Ondina Turra Leon 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Picot ved. Castellano dai cugini Maria e Carlo Furlan 25.000 pro ospedale Lungodegenti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Pocusta dai colleghi di reparto del figlio Walter 65.000 pro Ass. amici del cuore; dal gruppo catechisti e collaboratori 100.000 pro Chiesa S. Lorenzo martire.
— In memoria di Pasquale Porcelli dalla famiglia Kresevich 20.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Claudio Prodam da «Sturmclassen» 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adelma Prossen Lock da Maria Serdoz 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fabio Pucci dalla famiglia Pucci 50.000 pro Ist. Volta (sez. Telecomunicazioni-premio F. Pucci).
— In memoria di Giovanna Puppi da Pia e Lia Ferluga 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Renata Petrini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Clotilde Ragazzoni in Torelli da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giuseppe Rossi dalla famiglia Zerboni-Cilla 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Tullio Ruzzier e Livio Potocco dai partecipanti al 12.o incontro sportivi piranesi 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie del fegato, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Stefania Amodeo dalla fam. Borri 20.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Veronica Babich da Giunia Amstici e famiglia 20.000 pro Gau.
— In memoria di Valerio Godina da Mariolina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvio Trevisan dalle famiglie Lepore e Visintin 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Turco dalle famiglie Fonda e Conte 50.000, da Ezio Bandelli 20.000 pro Div. Cardiochirurgica.
— In memoria di Nadya ved. Vragnizan da Amelia Paulinelli 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri cari da A. Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

ATENEO DELLA TERZA ETA'

Il calendario delle lezioni da oggi a sabato

L'Università della terza età ha diffuso il calendario delle lezioni da oggi al 23 maggio prossimo.
Oggi — Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 il lettore universitario Allam Khaled Fuad («Cultura religiosa: il misticismo nella religione islamica»); alle 17.30 dott. Alfieri Seri («Storia di Trieste: tradizioni popolari triestine»).
Domani — Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Loris Premuda («Storia della medicina»); alle 17.30 prof. Antonio Fiorito («Medicina d'urgenza: emergenze respiratorie negli infortuni sul lavoro e domestici»).
Mercoledì — Visita guidata dal prof. Giuseppe Cuscito alla basilica paleocristiana (appuntamento allé 10 davanti all'istituto magistrale di via Madonna del Mare). Aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1): alle 16 dott. Enrico Benussi («L'ornitofauna nella provincia di Trieste: aspetti fotografici»); alle 17.30 ing. Giampaolo Franca (telefonia: tecniche e servizi). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 incontro con Nicoletta Costa, scrittrice e pittrice. Presenterà l'ing. Marino Bolaffio; alle 17.30 prof. Mario Brandolin («Storia del teatro moderno: dadaismo, futurismo e surrealismo»). Aula del liceo Petrarca (via Rossetti 74): alle 16.30 prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Disegno e tecniche pittoriche»).
Giovedì — Aula del Dipartimento di biologia (via Valerio 32): alle 16 prof. Guido Bressan («I numeri come alghe — Le alghe come numeri: interpretazione»); alle 17.30 prof. Giovanni Paolo Fanzutti («Storia del nostro pianeta: origine del petrolio e dei suoi giacimenti»). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 15.45 («Storia della musica: la musica romantica in Europa»); alle 17.30 prof. Ruggero Rossi («Storia romana: personaggi della crisi in Roma repubblicana»).
Venerdì — Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Domenico Pecorari («La sterilità femminile»); alle 17.15 prof. F. Saverio Feruglio («Conclusioni di tutto il corso»); alle 18.20 prof. M. Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Aula IV E del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 dott. Giuliana Zali Franzot («conversazione francese»); alle 17 prof. Luciana Alocco Bianco («Letteratura francese»).
Sabato — Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): concerto per strumenti a fiato tenuto dal corso di musica d'insieme.

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.32. La luna si leva all'1.24 e cala alle 9.56.

Onomastico

Auguri a: Felice, Venanzio, Rolando.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Sgonico (tel. 229373) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5 (tel. 65959); campo San Giacomo 1 (tel. 727057); via dei Soncini 179 (Servola, tel. 816296); via Revoltella 41 (tel. 947797); piazza Garibaldi 5 (tel. 726811); via dell'Orologio 6 (tel. 300605); Sgonico (tel. 229373) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; Sgonico (tel. 229373) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271184): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 15.22 con cm 23 e alle 20.22 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 7.39 con cm 47 sotto il livello medio.
Domani: alta alle 16.55 con cm 27 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima 18,2; minima 12; pressione millibar 1010,5 in aumento; umidità 62%; vento 12 km/h da S-O; mare: poco mosso con temperatura di 16,1 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7761;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologiam via Valdirivo 31, telefono **62330;** Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17/20).

Tina all'Arena

VERONA — Tina Turner, superstar della musica leggera degli anni Ottanta, vincitrice di un prestigioso Grammy per l'album «pluripatinato» «Private Dancer», sarà protagonista sabato 23 e domenica 24 maggio alle 21 all'Arena di Verona dei due unici concerti italiani della sua tournée europea. Prevendite sono in corso anche nella nostra regione: a Trieste da «Musical Box», a Udine da «Natural Sound», a Gorizia da «Radio Nuova Impronta» e a Pordenone da «Blue Gardenia». Si possono acquistare biglietti anche per corrispondenza presso la Cooperativa Sonora di Milano (tel. 02/435060 e 434409).

VASCO ROSSI A UDINE

Ecco il ragazzaccio

Sarà l'unica data regionale del suo tour primaverile

UDINE — Arriva il ragazzaccio del rock italiano. Vasco Rossi, 35 anni, da Zocca (paesino abbarbicato sugli Appennini tosco-emiliani), canta questa sera al palazzetto dello sport Carnera di Udine. L'andamento delle prevendite dei biglietti fa presagire un tutto esaurito. I cancelli saranno aperti alle 19. Lo spettacolo comincerà alle 21.30.

Si tratta dell'unica data regionale di questo tour primaverile cominciato l'11 aprile da Padova, e che segna il ritorno in scena del rocchettaro che diceva di amare la «vita spericolata». Due anni di silenzio, seguiti alle note disavventure giudiziarie. E due mesi fa l'uscita dell'album «C'è chi dice no», tuttora ai vertici delle classifiche di vendita. Poi in tournée, come nelle migliori tradizioni del rock'n'roll.

Una tournée che ha già avuto una coda polemica. Il 29 maggio Vasco deve suonare a Cremona, e il concerto inizialmente doveva tenersi nella piazza del Duomo. Levata di scudi da parte del vescovo e di alcuni politici, che non gradivano l'esibizione di quello che considerano un «cattivo esempio per le giovani generazioni» e per di più dinanzi al Duomo. Compromesso all'italiana: il concerto si farà, ma in una piazza diversa...

A onor del vero, va comunque detto che ormai Vasco Rossi ha ben poco a che spartire con il giovanotto piuttosto sconvoltino che fino a qualche anno fa cantava di «bollicine» e «vite spericolate».

Nel nuovo album e in questo tour, sembra voler accreditare di sé un'immagine diversa, più «seria». Sempre rock'n'roll, naturalmente, ma senza quelle strizzatine d'occhio ai comportamenti e alle tematiche trasgressive che ne hanno fatto anni fa l'idolo di molti giovani italiani.

Dal vivo, il «Vasco nazionale» si propone al suo pubblico dall'interno di una gigantesca struttura scenica, supportata da un'impianto d'amplificazione degno di una star straniera.

Le canzoni del nuovo album hanno naturalmente un posto di rilievo: «Vivere una favola», «Brava Giulia», «La combriccola del Blasco», «Ciao»... Ma altrettanto ovviamente, nelle oltre due ore di show, viene ripercorso l'itinerario artistico degli album già consegnati alla storia.

[Carlo Muscatello]

BO DIDDLEY A MESTRE

L'iniziatore del rock

Caposcuola della corrente nera del genere

VENEZIA — Esistono i nipoti, i figli, ma anche i padri del rock'n'roll. Ellas Bates McDaniels, in arte semplicemente Bo Diddley, classe 1928, originario del Mississippi, appartiene sicuramente alla generazione dei padri. E dopo Jerry Lee Lewis, arrivato in Italia qualche mese fa, adesso è il suo turno: la sua tournée fa tappa questa sera al Teatro Toniolo di Mestre, per un concerto che avrà inizio alle ore 21 (domani sarà a Pistoia, il 20 a Cesena).

A distanza di tanti anni dagli esordi, Diddley mantiene il look da rock'n'roller anni Cinquanta. Allora lo chiamavo «the rock originator», ovvero «l'iniziatore del rock». Un'etichetta forse un po' eccessiva, che comunque dovrebbe dividere almeno con gente come Chuck Berry, Little Richard, lo stesso Jerry Lee Lewis e naturalmente con Elvis Presley. Di certo è stato il caposcuola della corrente nera del rock'n'roll, quella che discende direttamente dal blues e che solo successivamente viene contaminata dal country, musica bianca.

Il suo stile chitarristico è tuttora inconfondibile. Molto ritmato e quasi «spezzettato», ha influenzato i maggiori chitarristi rock degli anni Sessanta e Settanta. E non a caso, molti classici di Bo Diddley sono stati ripresi e rifatti nello scorso decennio dalle nuove leve della musica rock (basti pensare a brani come «I'm a man», o «Who do you love», o ancora «Road runner»).

Musiche che probabilmente il pubblico del Triveneto che affollerà stasera il Teatro Toniolo avrà occasione di riascoltare nella versione originale, quella dell'autore.

In questo tour europeo, il chitarrista statunitense si fa accompagnare dal «Lady Bo trio», ovvero il bassista Wally Malone, il batterista Rick Alegria e Miss Peggy Malone, in arte appunto Lady Bo, alla chitarra.

Per informazioni telefonare allo 041/5057217.

LE TOURNEE IMMINENTI

Sale la febbre estiva

Per stadi e palazzetti si prepara una cascata musicale

Dalla redazione
Carlo Muscatello

Comincia a salire la febbre estiva del rock. Archiviati in tutta fretta gli incidenti avvenuti a Milano in occasione del concerto di Neil Young al Palatrussardi, i giovani e meno giovani appassionati musicali si preparano alla cascata musicale che sta per abbattersi su stadi e palazzetti dello sport italiani, ancora una volta presi a prestito dal calcio e dal basket.

Prince, David Bowie, Tina Turner, U2, Peter Gabriel, Duran Duran, Genesis. E ancora Simply Red, Spandau Ballet, Level 42 e tanti, tantissimi altri nomi noti e meno noti del pianeta rock. Un giro d'affari che muoverà svariati miliardi e che provocherà lo spostamento di centinaia di migliaia di giovani durante i prossimi mesi.

Rivelatesi infondate le voci che volevano Frank Sinatra in concerto allo stadio Friuli di Udine, la nostra regione vivrà questo gran movimento solo di riflesso, almeno per quanto riguarda le grandi star straniere.

Ciò significa che moltissimi appassionati, da Trieste e dalla regione, sono pronti a mettersi in viaggio e a sobbarcarsi faticose trasferte, pur di poter assistere alle esibizioni dei propri artisti favoriti.

La trasferta più comoda è quella in programma per domenica 31 maggio: al palazzetto dello sport San Lazzaro, di Padova, comincia la tournée dei Simply Red (a Trieste prevendita dei biglietti da «Blitz Music», telefono 422191).

Per sabato 23 e domenica 24 maggio, altra trasferta nel vicino Veneto: a Verona, nell'insuperabile scenario dell'Arena, è di scena Tina Turner (a Trieste prevendita dei biglietti da «Musical Box», telefono 768828). E poi i viaggi diventano subito più impegnativi.

Per vedere gli irlandesi U2, gruppo rock del momento, insieme ai Pretenders di Chrissie Hynde, bisogna andare fino a Bologna, dove si esibiscono allo stadio venerdì 29 e sabato 30 maggio.

Per i Duran Duran, il cui primo tour italiano comincia il 28 maggio da Palermo, c'è chi ha addirittura allestito viaggi in pullman: a Modena il 4 giugno, a Milano il giorno successivo.

Altra trasferta bolognese, venerdì 12 giugno, per Peter Gabriel, che sarà anche mercoledì 10 al Palatrussardi di Milano. Quello che è stato per tanti anni il suo gruppo, i Genesis, suonerà invece il 19 giugno allo stadio di San Siro a Milano insieme a Paul Young (per U2, Duran e Gabriel, prevendite a Trieste da «Blitz»; per i Genesis — naturalmente... — da «Musical Box»).

Quelli che si preannunciano come i due eventi capaci di caratterizzare l'intera stagione sono concentrati negli stessi giorni. Prince sarà il 7, l'8 e il 9 giugno al Palatrussardi di Milano, e poi l'11 e il 12 al Palaeur di Roma. David Bowie sarà il 9 giugno a Firenze, il 10 a Milano e il 15 a Roma. Per chi non vuol perderseli, la caccia al biglietto sta per cominciare...

■

CANOVA. A Piero Angela per il volume «Quark Economia» (ed. Garzanti) è stato assegnato il 1.o premio Canova Club riservato ad un'opera di divulgazione economica e finanziaria pubblicata

■

DIVORZIO. Victoria Principal, la Pamela di «Dallas», interpreterà per la Cbs la storia di una divorziata, madre di due figli, che torna dal marito. «E' un'immagine moderna del divorzio americano», ha detto.

«VIAGGIO SENTIMENTALE»

Due scapoloni a Venezia

Servizio di
Piero Zanotto

VENEZIA — Jean-Pierre Cassel, cinquantacinquenne, parigino, ex ballerino (a scoprirlo fu, molti anni fa, Gene Kelly mentre si esibiva in un night della propria città), uno dei volti più simpatici del cinema francese ma attivo anche altrove, è ora a Venezia dopo aver soggiornato a lungo nel Veneto (lungo il Brenta) per l'indovinato melò ricco di sottofondi ironici «Nel gorgo del peccato» diretto da Antonio e Andrea Frazzi, visto sul piccolo schermo.

«Sì — dice (lo abbiamo incontrato sul "set" di "Sentimental Journey", di cui diremo) — per una serie di coincidenze mi trovo da qualche tempo al centro di più film italiani: sempre per la tv sto contemporaneamente interpretando a Roma, con Carlo Lizzani, "Una moglie", accanto a Mariangela Melato».

Quindi fa la spola tra Venezia e Roma?...

«E Monaco. Perché "Sentimental Journey" si divide tra la città lagunare, dove io, cioè il mio personaggio, Sanzone, è nato e vive nel vetusto palazzo di famiglia, e la città bavarese dove invece soggiorna e lavora come architetto un suo vecchio amico, Paul, interpretato da uno dei più popolari attori tedeschi: Otto Sander».

Sander. Rammento: fu Wagner in un film di un paio di anni fa, in parte pure ambientato a Venezia, diretto da Peter Patzak. Patzak, regista viennese con Venezia nel sangue (quello odierno è il suo quarto film che ambienta fra «calli e campielli»), come d'incanto sbuca dal ponte adiacente il palazzetto dove si svolgono alcuni essenziali interni. Non poteva che essere lui l'autore di questa nuova produzione televisiva austro-tedesca, il cui contenuto soffuso di una dolce romantica malinconia è frutto del travaso di un intenso sentimento che ogni viennese nutre per la città lagunare.

Cosa accade in questo «Viaggio sentimentale»? Chi è, veramente, questo Sanzone cui Jean Pierre Cassel dona un poco l'aria di un Pierrot Lunaire?

«Racconta una favola, ovviamente moderna. Idealizza un rapporto di amicizia impensabile nella realtà. Anche se nel fondo della commedia, nel dipanarsi degli eventi, si potranno cogliere degli accenti un poco satirici su un certo modo di vivere».

Patzak parla e Jean-Pierre Cassel annuisce, sorridendo. Insistiamo: «D'accordo. Ma, la storia, cosa racconta?»

«Di due scapoloni, rimasti amici nonostante la distanza che li separa. Uno architetto affermato, spirito molto pratico; l'altro un poco sognatore, solitario inquilino di un palazzetto che va in rovina. E' quest'ultimo, dalle sponde del canale veneziano che egli vede ogni mattina affacciandosi, che lancia all'amico tedesco un'idea. Se egli riuscirà a trovare la donna ideale per sé, come dono di nozze gli cederà il suo palazzetto veneziano».

Davvero generoso...

«Sì. Tanto più che scopriremo come la giovane destinata a farsi impalmare dall'architetto è la figlia del veneziano Sanzone, avuta a suo tempo dalla relazione con una inglese e che è sempre vissuta (ignorata dall'amico) in Inghilterra».

Sanzone quindi voleva trovar marito alla figlia?...

«In qualche modo. Sapeva in quali mani l'avrebbe affidata. Non solo. La favola ha il suo tocco finale nel fatto che il palazzetto, i cui muri si stanno sbriciolando, viene restaurato dal professionista di Monaco, ora cognato del veneziano. Il quale continuerà ad abitarlo, povero come prima, felice di avere anche contribuito a preservare un pezzetto della propria città».

Chi è la ragazza?

«E' veramente inglese, si chiama Kristine Scott-Thomas, ed essendo figlia di un veneziano, inoltre di quella pasta, non poteva che chiamarsi — nel film — Bettina».

Patzak, volto simpatico, occhi scuri e ridenti, fa una pausa. Poi, quasi scherzando, conclude: «Potessi anch'io vivere come Sanzone...

■

NECROLOGIO. Una pubblicità di gusto piuttosto macabro per una rappresentazione teatrale. Gli organizzatori della rappresentazione di un gruppo jugoslavo di attori dilettanti a Zrenianin, cittadina nei pressi di Novi Sad, capitale della Vojvodina, hanno fatto un'inserzione nel giornale locale per annunciare la morte «prematura» dell'artista principale, la giovane Zorica Savic. La popolazione veniva invitata alla rappresentazione di domani sera per rendere omaggio alla scomparsa «promettente attrice».

ABBAZIA

Quaterna verdiana

ABBAZIA — Il festival lirico internazionale di Abbazia 1987 sarà inaugurato il 6 luglio con l'«Aida» di Giuseppe Verdi, che sarà eseguita dal complesso del Teatro nazionale Ivan Zajc di Fiume.

Verdi sarà anche quest'estate il compositore più rappresentativo: oltre ad «Aida» sono in repertorio anche «Don Carlos» (13 luglio) col complesso dell'Opera slovena di Lubiana, mentre il 20 luglio il Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà «Macbeth».

I gemelli musicali, «La cavalleria rusticana» di Mascagni e «I pagliacci» di Leoncavallo, sono in programma il 27 luglio con il complesso di Fiume.

Sarà interessante anche il programma concertistico, che comprende l'esecuzione della Messa di requiem di Verdi (11 luglio).

ROMA

In forse l'Estate

ROMA — Il Teatro dell'Opera con il personale in agitazione, la stagione lirica e concertistica estiva della capitale sfrattata dalle Terme di Caracalla, il Vaticano che chiede la restituzione dell'Auditorium di Santa Cecilia, consigli di amministrazione scaduti da anni che non vengono rinnovati, fughe di «bacchette eccellenti»: la musica a Roma assume accenti da melodramma.

Sulla situazione degli enti lirici della capitale sono intervenuti — con due comunicati — il presidente dell'associazione Amici dell'opera e la Cisal-spettacolo.

La stessa andata in scena della «Butterfly» corre seri rischi, mentre per l'estate — aggiunge — dovrà essere reperita una nuova sede per i concerti, poiché le Terme di Caracalla dovranno essere «restituite» alla soprintendenza ai beni archeologici.

AL «REGIO» DI TORINO

Né facile né felice questa «Walkiria»

TORINO — Fatte salve le ragioni estetiche, l'entusiasmo culturale e, diciamolo pure, anche «morale», per cui il «Regio» di Torino osa annunciare in due stagioni l'intero «Anello» wagneriano — cosa che neppure i Grandi Teatri osano più fare, neanche a un'opera la stagione —, ebbene, conviene pur dire che questa «Walkiria» torinese, che fa seguito all'apertura con un più che discreto «Oro del Reno» del quale riferimmo qualche mese fa, lascia più dubbi che soddisfazioni, più interrogativi critici che non appagamento musicale.

Diciamo subito, allora, che Zoltan Pesko, il bravo direttore d'orchestra al quale Piero Rattalino ha affidato l'intero «Ring», se non sbaglio appena il terzo italiano dell'ultimo ventennio, non ha ripetuto la spumeggiante prova del «Rheingold» addolcendo il suono della già non eccelsa orchestra torinese rifiutandosi — parrebbe — di esaltarsi all'obbligatoria ricerca delle tensioni formidabilmente nascoste tra le pieghe della Gran Partitura wagneriana, che i più — oggi — sembrano ritenere, non già e non solo la più nota e amata, bensì la più sublime in assoluto tra le quattro opere, per la «meravigliosa architettura formale», per la «realistica aderenza a un mondo eroico e primitivo, fondato sulle virtù primigenie dell'uomo» e per «l'esuberante ricchezza di plastiche invenzioni tematiche e di seducente melodia in cui fioriscono questi contenuti» (e badate che sto citando, sì, il maggior critico italiano vivente, Massimo Mila, ma non certo un fedele e infatuato «bidello del Walhalla»).

Certo, un paio di gravi contrattempi non hanno reso facile e felice questa attesa «Walkiria» torinese, che proprio alla vigilia s'è vista privata di un tenore oggi «wagneriano per eccellenza» come Peter Hoffmann nel cui ruolo di Siegmund l'ha sostituito il lodevole ma modesto Heribert Steinbach, di pressoché nulla espressività; così come è mancato il basso-baritono Siegmund Nimsgern, ormai «bayreuthiano» (ma, se non ricordo male, fu proprio Abbado a imporlo per la prima volta in Italia in un memorabile «Don Carlo» verdiano), sostituito a sua volta da Franz Ferdinand Netwig, un Wotan che sente il peso degli anni e che fa vincere — o tenta di farlo — la nostalgia e la tenerezza sulla Maestà propria del personaggio (ma almeno il «leise», piano, il «sehr leise», molto piano, lo «schauerlicher», rabbrividente, di Wagner riescono a uscire con pulito rimpianto).

Per il resto, la regia di Gianfranco De Bosio, del quale abbiamo ampliamente lodato il primo impatto con Abbado a Vienna (nel «Ballo in maschera» di novembre) pare assai acculturata e nobilmente «neoclassica», fuori se vogliamo di «emotività» un po' di maniera, ma senza il cui «pathos», il suo palpito umano, Wagner rischia di uscirne diminuito: eppure, cogliamo ricordi lontani di Carrà e De Chirico (fors'anche, sforzandoci, di un certo Picasso), ma in ciò non aiutano certo il regista l'impianto scenico di Attila Kovacs (che ci avvicinano di più ai giardini del Valentino che non alle vette rocciose o alle sterminate foreste di pini wagneriane) e forse neppure, questa volta, i costumi senza una sicura univoca «linea» della pur brava Santuzza Calì.

Citiamo ancora, fra gli interpreti, la Sigliende di Sophia Larson, la Brunhilde di Janis Martin, ma soprattutto — migliore in assoluto nel «cast» vocale — la Frika di Livia Budai. Certo, i ricordi vanno alle incisioni di Solti, di Furtwaengler (qualche volta anche di Toscanini), di Karajan, ma soprattutto all'indimenticabile accoppiata Boulez-Chéreau» di nove anni fa. Ma guai annegare nel flusso dei ricordi.

[Giorgio Polacco]

■

BUTTERFIELD. L'armonicista Paul Butterfield, di 44 anni, uno dei più famosi musicisti bianchi di «blues», è stato trovato morto lunedì scorso nel suo appartamento a Los Angeles. Lo si è appreso in ambienti specializzati ma non si conoscono dettagli sulla causa del decesso, per il quale non è stata annunciata l'apertura di alcuna inchiesta. La «Paul Butterfield blues band», della quale fece parte anche il chitarrista Mike Bloomfield, è considerata una delle orchestre che esercitò maggior influenza sui giovani musicisti inglesi, tra cui i Rolling Stones, agli inizi degli anni Sessanta. Con l'impiego degli strumenti elettrici e la fusione di blues, jazz, folk e rock, Butterfield era considerato musicista assai originale in quegli anni. In precedenza, Paul Butterfield era stato uno dei primi musicisti bianchi ad avventurarsi nei club di blues tradizionalmente negri, dove suonò con musicisti leggendari come Howlin Wolf e Buddy Guy.



I primi passi con «Fata Saggezza»

La Scuola di danza del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina della Lega Nazionale ha presentato con successo al teatro di via Ananian il balletto in due tempi «Fata Saggezza» di Daniela Carbone Pilos, tratto dalla fiaba di Fidelia Damato Vitello, su musiche di Glazunov. Scene allestite dai maestri Piola e Bon coadiuvati dagli allievi della III e IV classe della scuola elementare «Carducci» di Aurisina.

DAL 20 MAGGIO SU EURO TV

Ci riprenderanno per la gola

ROMA — Torneranno a prenderci per la gola: vedremo in tv le ricette dei migliori cuochi italiani spiegate con grande semplicità, ci diranno quanti caffè bere in un giorno e come condire la nostra pasta asciutta con occhio sempre più attento alla salute e al portafogli.

I protagonisti di questo ritorno televisivo sono i giornalisti Anna Bartolini ed Edoardo Raspelli, che dal 20 maggio a fine novembre, due volte la settimana, presenteranno «La buona tavola», trasmissione che andrà in onda da Roma su «Euro Tv» e le emittenti collegate.

Il programma, della durata di 30 minuti, andrà in onda al mercoledì alle 15.30 e alla domenica alle ore 12.

Editore della trasmissione è il produttore cinematografico Ugo Tucci (ha prodotto «La classe operaia va in paradiso», «Nell'anno del Signore»...) che porterà la sua esperienza in tv. Dove tra l'altro è già presente con la trasmissione scientifica «Il Leonardo».

La trasmissione «La buona tavola» si impernia su tre momenti fondamentali: il primo costituito dal tema del giorno condotto in studio da Anna Bartolini con interviste a personaggi, ospiti, ricercatori, legate all'attualità alimentare: il latte per i nostri bambini dopo Chernobyl; se possiamo fidarci del vino dopo lo scandalo del metanolo; i gelati e le frutta dell'estate; dimagrire con la dieta mediterranea; le diete «folli» e così via.

Vi saranno ovviamente altri consigli pratici: l'uso delle carni alternative (pollo, coniglio, piccioni, capretti, agnelli), la congelazione domestica, curarsi con i prodotti dell'orto.

Edoardo Raspelli ogni settimana presenterà, dai ristoranti e dalle trattorie più ghiotte d'Italia, una invogliante ricetta, originale, ma facile da eseguire, spiegata con semplicità.

■

COMPLEANNO. Sir Laurence Olivier compirà 80 anni il 22 maggio. Raitre gli renderà omaggio mandando in onda «Lady Hamilton»

■

PASTA. Sophia Loren ha posato per la campagna pubblicitaria della Pasta Gallo.

■

EMMY. La Fox Broadcasting Co. ha offerto oltre un miliardo di lire italiane per poter trasmettere la cerimonia della consegna degli Emmy Awards.

APPUNTAMENTI

Esperti di restauro ad Alta frequenza

Da oggi al 22 maggio ad «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione e Daniela Picoi nell'ambito de «L'ora della Venezia Giulia», si parlerà del restauro.

Ospiti in studio esperti nei vari settori.

A «Undicietrenta»
i cinque sensi

I cinque sensi sono l'argomento che verrà dibattuto a partire da oggi alla tavola rotonda di Undici e trenta, la rubrica radiofonica della Rai, a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo.

Su Raitre regionale
Il ciclo «Donne»

«Eva non è ancora nata» è il titolo della trasmissione in onda domani alle 19.30 su Raitre che concluderà il ciclo «Donne» curato da Marisandra Calacione e Carla Capaccioli. Protagoniste della puntata saranno l'attrice Miranda Caharija, la violinista Fernanda Selvaggio e la pittrice-scultrice udinese Dina Bassi. La regia è di Marisandra Calacione.

L'uomo e l'universo
Vedere l'invisibile

«Vedere l'invisibile»: è su questo grande sogno dell'uomo che si concluderà giovedì 21 maggio il ciclo televisivo (Raitre, 19.30) «L'uomo e l'universo», curato da Giovanna Botteri e Ninì Perno con la consulenza scientifica di Margherita Hack.

Interverranno tra gli altri il fisico Tullio Regge, lo psicologo gestaltista Riccardo Luccio e, da Parigi, Giusa de Strobel Cayrel.

Opera giocosa
Corso per direttori

L'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia informa che le lezioni del corso per direttori d'orchestra da camera tenuto dal maestro Severino Zannerini nella sala di Pendice Scoglietto 7, questa settimana seguiranno il seguente calendario: oggi e giovedì 21 maggio dalle ore 18 alle 22.30.

Programma di studio: musiche di Haydn e Cimarosa. Solista: BARITONO Paolo Rumetz.

«Nazioni vicine»
Rassegna «Barison»

«Nazioni vicine», il programma radiofonico realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda domani alle ore 14 sulla rete regionale della Rai, proporrà un servizio sui capolavori di Giovanni Segantini e un'intervista con il dott. Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, in occasione della prima rassegna internazionale di musica da camera intitolata a Cesare Barison.

Al Teatro Verdi
Rapsodia in blu

Venerdì 22 maggio alle 20.30 in turno di abbonamento A al Teatro Verdi è in programma il terzo appuntamento sinfonico della stagione primaverile. Sul podio il maestro Farhad Mechakat.

Nel programma, interamente dedicato a compositori di questo secolo (Bartok, Ravel e De Falla), spicca la «Rapsodia in blu» di George Gershwin con la partecipazione del pianista Francois Joel Thiollier.

Da domani prevendita biglietti al Teatro Verdi.

RAIUNO

7.20 Uno mattina. Conducono Piero Badaloni e Elisabetta Gardini.
9.35 Il ritorno del Santo. Telefilm.
10.30 Dallo studio Tv 5 di Milano: Azienda Italia.
10.50 Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone.
11.30 Tata e il professore. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con E. Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1: Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark.
15.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre: «Addio al liceo».
15.30 Lunedì sport.
16.00 Disegni animati.
16.30 Il mondo è tuo. Di Vittorio Schiroldi.
17.40 Le avventure di Pitfall.
18.00 Tg 1 Flash.
18.05 L'ottavo giorno. Storia di Maria.
19.00 L'uomo che parla ai cavalli. Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Chato» (1972). Regia di Michael Winner. Con Charles Bronson, Jack Palance,
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Marisa, la nuit. La tivù fatta a pezzetti per i giovani e i vecchietti.
23.30 Tg 1: Oggi al Parlamento, Notte, Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.15 Dse: monografie. Briganti della maremma tosco-laziale dell'800.
11.45 Cordialmente. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2: C'è da vedere. Di Carlo Picone.
13.30 Quando si ama (175). Con Perry Spephens e Susan Walters.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja.
17.00 Tg 2 Flash.
17.05 Trentatré. Settimanale di medicina.
18.15 Tg 2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Con Horst Tappert, Fritz Wepper.
19.30 Tg 2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 Capitol (528). Serie televisiva
21.35 Focus. Il settimanale di attualità del Tg 2. A cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.
22.30 Notte tv.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.45 Mixer sondaggio.
23.30 Studio aperto. Appuntamento con il Tg2. A cura di Arnaldo Plateroti e Gian Piero Raveggi. — Meteo due.
23.45 Cine di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «PERDUTAMENTE TUA» (1942). Regia di Irving Rapper. Con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains, Galyds Cooper.

RAITRE

13.05 Dse: Le terre del drago.
13.35 Dse: Corso di lingua russa.
14.00 Dse: S.o.s. 011-8819.
14.30 Oggipomeriggio.
14.30 Jeans. Con F. Fazio e S. Zauli.
15.30 Campionato di calcio di serie A e B.
18.00 Girofestival '86. Presentano Sergio Leonardi e Anna Pettinelli. Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.30 Tg regionale.
19.40 Sport regione.
20.10 Dse: itinerari minori in Toscana.
20.30 Stars. A cura di Mario Colangeli. «Riccardo Cocciante in concerto».
21.35 Tg 3 Flash.
21.40 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Telegiornale 3 Notte.

Lino Banfi (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr 1: 6.03, 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 19, 21, 23.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Onda verde, programma di Lino Matti; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.25: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr 1 speciale; 9: Nantas Salvalaggio presenta Radio anch'io; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Nasce una stella storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di Alberto Buscaglia (25); 11.30: I Nobel della Letteratura: Luigi Pirandello regia di M. Parodi (5); 12.03: Speciale via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.05: Master city; 15: Gr 1 business; 15.13: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '87: I pionieri del be-bop; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: folk conduzione e regia di M. S. Giannotti; 18.30: Musica sera, I giovani al piccolo concerto: Duo chitarristico romano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «Lucrezio» (1); 21.30: La poesia nel mondo: La poesia dell'America latina; 21.40: La Fonit Cetra presenta...; 22: Da Milano: stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chisura.

Radiodue

OndaverdeDue, Radiodue, Gr 2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Gabriella Fiecchi; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei melograni: «Piccoli padroni» (36), di Ivano Balduini; 9.10: Taglio di terza; 9.32: F.o.f.: Appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 e Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 16, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario; 15: Siam fatti così; 15.30: Gr 2 economia - Media delle valute; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: «Il Piacere» di G. D'Annunzio (10), regia di V. Sermonti; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 Radionotte.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.26, 19.26, 22.27; Onda verde due; 18.05: La vostra hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.59: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr 3: 7.10, 10, 11.50.
I giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20, 20.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di Rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Incontro con il giornale, di M. D'Amore; 17.30, 19: Spaziotre; 20 (circa): Appuntamento con le riviste: Letteratura e critica; 21: «Come scriveva Mozart» (5) di L. Arruga e N. Geron; 22: Il monitore lombardo; 22.30: Musica del nostro tempo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr 3.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Ap ausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 2.26: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.26: Per un buon giorno 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza (Gente d'Istria).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr.

CANALE 5

10.00 Teleromanzo: General Hospital.
10.25 In studio: «Il resto è vita», di Maurizio Costanzo.
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
11.55 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «DELFINO VERDE», con Lana Turner, Van Heflin, Richard Hart, Donna Reed. Regia di Victor Saville. (Usa 1947).
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love boat.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Studio 5», rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.30 Film: «PAPPA E CICCIA», con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Milly Carlucci, Pippo Santonastaso. Regia di Neri Parenti. (Italia 1982).
22.25 News: «Elettorando», di Maurizio Costanzo.
22.35 «Tivù tivù», settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
0.05 Telefilm: Squadra speciale.
1.05 Telefilm: Missione impossibile.

RETEQUATTRO

9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: Switch.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.50 Cartoni animati: Ciao ciao, programma per ragazzi, condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 La valle dei pini.
15.20 Così gira il mondo.
16.15 Questa è Hollywood.
16.40 Natura canadese.
17.20 Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.
20.30 Film: «UNA VOLTA NON BASTA». Prima visione tv con Kirk Douglas, Alexis Smith, David Janssen, Melina Mercouri, George Hamilton. Regia Guy Green. (Usa 1974) drammatico.
22.50 Film: «MERCOLEDÌ DELLE CENERI» con Elizabeth Taylor, Henry Fonda, Helmut Berger, Keith Baxter. Regia Larry Peerce. (Usa 1973) drammatico.
0.45 Cinema e co.
1.20 Telefilm: Ironside.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la tv «MOMENTI» (Each Other), con Brigitte Catillon, Michal Bat-Adam, Assaf Dayan. Regia di Michal Bat-Adam.(Francia 1976).
11.00 Telefilm: La strana coppia.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay Television.
15.00 Telefilm: Time Out.
16.00 «Bim Bum Bam» con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Telefilm: Licia dolce Licia.
20.30 Alla conquista del West, 3/a puntata, con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Kathryn Holcomb, William Kirby Cullen, Vicki Schreck, (Usa 1978).
22.10 Lupo solitario, un programma di inquietudini, ambiguità e varia umanità.
23.20 Film: «URAGANO», con Stuart Heisler, Dorothy Lamour, John Hall.
1.50 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.30 Shopping.
12.00 Telefilm, Sandford & Son.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela, Gli emigranti (64.a puntata).
13.30 Shopping.
15.45 Telefilm, Tatort.
16.30 Cartoni animati.
18.45 Notizie oggi.
19.00 Telefilm, Viaggio con l'avventura.
19.30 Telefilm, Sandford & Son.
20.00 Telenovela, Gli emigranti (65.a puntata).
21.00 Film avventura, «IL SANGUE E LA SFIDA» (It. 1962).
22.45 Telefilm, Tatort.
23.15 Telefilm, Viaggio con l'avventura.
24.15 Film notte, «DOPPIA COPPIA CON REGINA».

TVM

14.30 Presentazione promozionale.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.10 Telefilm, Superman.
18.35 Telefilm, Cowboy.
19.25 Prima visione.
19.30 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.45 Prima visione.
22.50 Telefilm, Detective in pantofole.
23.15 Film, «INCONTRI RAVVICINATI DEL IV TIPO».

telefriuli

11.45 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Calcio: Cesena-Triestina.
15.30 Music Box.
17.30 Palcoscenico, varietà.
18.58 Ora esatta.
19.00 Calcio: Cesena-Triestina.
20.30 Calcio: Udinese-Milan.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «Trentatré», rubrica di medicina.
24.00 News dal mondo.

Charles Bronson (Raiuno, 20.30)

TELEQUATTRO (collegata a Italia 1)

14.00 Fatti e commenti.
14.10 Sport: il giorno dopo.
19.00 Il Caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.40 Il caffè dello sport (1.a parte) replica.
23.50 Fatti e commenti (replica).
24.00 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

ANTENNA-TMC

11.00 Il paese della cuccagna.
12.00 Bolle di sapone, telefilm.
12.30 Oggi news.
13.00 Sport news.
13.15 Tele Antenna notizie.
13.30 Get Smart, telefilm.
14.00 Giungla di cemento, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «L'AMANTE DI FERRO», film commedia con Alan Ladd, Virginia Mayo, Joseph Calleia.
16.30 Il paese della cuccagna.
17.45 Il cammino della libertà, telenovela.
18.30 Sale, pepe e fantasia.
18.45 Doppio imbroglio, telenovela.
19.25 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.50 Tmc sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «LA NOTTE DEL CORAGGIO», film drammatico con Geraldine Fritzgerald, Bernard Hughes.
22.05 Notte news.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.20 Galileo: viaggio attraverso la medicina.
23.15 Cinema Montecarlo: «LE COLLINE BRUCIANO», film western.

IBC TRIESTE

14.00 Brooklyn top ten.
18.00 U.K. Network top 50.
19.00 Il concerto: Santana.
22.30 Blue night, nel corso del programma (23.30) Eurochart Top 50.

TV CAPODISTRIA

18.00 Medico e bambino.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport.
20.25 Tg notizie.
20.30 «LA MANDARINA», film (commedia), con Annie Girardot, Philippe Noiret, reg. Edouard Molinaro.
22.15 Tg tuttoggi.
22.25 Medico e paziente.
23.05 Passo di danza, balletto.
23.35 Hazell, telefilm.

BARBARA

19.00 «Nido di serpenti», telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 «Lionela», telenovela.
21.30 «Longrige story», telefilm.
22.30 Parliamo d'arte. Rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.

TELEPADOVA

14.00 «Happy end», telenovela.
15.00 «Signore e padrone».
16.30 Cartoni animati.
19.00 «Sanford & son», telefilm.
19.30 «Flamingo road», telefilm.
20.30 «COSE DI COSA NOSTRA», film.
22.20 Catch femminile.
23.20 Tutto cinema.
23.25 «ANGELS CITY», film.
1.15 «California fever», telefilm.

OGGI SUL VIDEO

Viaggi sul fiume

Piero Angela (Raiuno, 14.15)

Sei tra i più grandi fiumi del mondo sono i protagonisti del prossimo ciclo di «Mondo di Quark» che Piero Angela presenterà a partire da oggi su Raiuno alle 14.15.
Si comincia con il Congo, un fiume talmente grande che può raggiungere i 16 chilometri di larghezza. E' un viaggio attraverso lo Zaire a bordo di battelli di ogni tipo.
Ed ecco in breve le altre cinque puntate: il 19 maggio Rio San Francesco, fiume non molto famoso ma maestoso come tutti i fiumi del Brasile che si inoltra in una delle regioni più povere del paese, il Nord-Est; un Brasile senza turisti e senza spiagge durate, ma un Brasile più vicino alla realtà.
Mercoledì 20 viaggio per le vie fluviali della Nuova Guinea, con fiumi spesso torbidi e pericolosi, dove la morte è sovente in agguato.
Lunedì 25 il Nilo, percorso dai deserti del sud alla diga di Assuan, dai templi di Luxor fino al Cairo: il popolo del fiume — battellieri, venditori di frutta turisti, pescatori, stregoni — ha una sua storia da raccontare.
Martedì 26 il Mekong, il fiume che attraversa il Vietnam, la Cambogia e il Laos, un fiume dove si è combattuto e che è entrato a far parte della storia.
Mercoledì 27 infine il Murray fiume australiano di tremila chilometri ancora solcato dagli antichi battelli a pale, concessione del progresso al folclore.

Raiuno, 20.30
Indiano in fuga

Non è facile comprendere chi è il «buono» e chi il «cattivo» nel film «Chato» di Michael Winner che Raiuno mette in onda questa sera alle 20.30. E' forse un eroe l'indiano Chato (Charles Bronson) che nel Nuovo Messico del 1873 uccide (per legittima difesa) uno sceriffo e che si vendica dei suoi inseguitori mettendo a frutto l'astuzia millenaria del cacciatore e la crudeltà del selvaggio? E' forse un difensore della civiltà l'ex ufficiale sudista (Jack Palance) che organizza l'inseguimento per sete di sangue e che usa ogni stratagemma per braccare il fuggiasco?

Raidue, 22.45
Ragazzi al lavoro

200 società di recapito in tutta Italia con 15 mila ragazzi impiegati sulle strade; alcune centinaia di società di «fast food» con altrettanti giovani che lavorano soltanto alcune ore al giorno.
Questi i dati di un settore, quello del lavoro giovanile, con una mancanza assoluta di regolamentazione. Chi ha una idea ed è capace di attuarla organizzativamente apre per sé una strada piena di speranze e regala a molti giovani la possibilità di un contratto part time, spesso favorevole alle loro esigenze di studio.
La puntata di «Mixer» in onda oggi alle 22.45 su Raidue, investigherà su questo campo in continuo mutamento e in rapida ascesa.
In studio, con Giovanni Minoli, Chicco Terenzi, responsabile di una delle prime società di recapito italiane, la Pony Express, Bruno Trentin, sindacalista della Cgil; Paolo Cevoli, amministratore delegato delle Italy e Italy; Serena Silvani, responsabile dell'Auge; Mario Luciani, direttore operativo della Valtour; Gianni Riotta, giornalista della «Stampa».

Raitre, 21.40
Macchina del tempo

«La macchina del tempo», videoclip di storia di Stefano Munafò, in onda su Raitre, non avrebbe potuto non occuparsi della «storia del tempo» e della sua misurazione. Lo fa nella puntata di oggi, in onda alle 21.40 con un servizio di Marco Haggel intitolato «L'orologio, il monaco e il mercante»: una carrellata dalla giornata del monaco medioevale ai «tempi» sempre più incalzanti dei nostri giorni fra i dittatori che hanno cercato di affidare la loro impronta al tempo sarà ricordato Giulio Cesare, al quale farà un «ritratto» Caterina Selvaggi. Un servizio di Carlo Tagliabue sarà invece dedicato a Marilyn Monrooe. Queste le altre videoclip: nel tg della «Macchina del tempo», per una reinterpretazione di Gibba, il microfono a Menennio Aggrippa, per una reinterpretazione del suo celebre apologo; «Post cads from Usa», il video di Giandomenico Curi per «Miti e mode anni '70»; «Vola colomba» (1952) sarà il motivo musicale di «Un anno una canzone». Infine protagonista di «Momenti di gloria» sarà Gimondi.

Canale 5, 11
«Big» dello sport

La settimana da oggi al 22 maggio, nello spazio riservato in «Buongiorno Italia», in onda alle 11 su Canale 5, i «ritratti inediti» saranno dedicati ai «big» dello sport. Nel ruolo di commentatore Rino Tommasi.
Oggi si comincerà con Jesse Owens, atleta di colore nato nell'Alabama nel 1913, «eroe» dei Giochi olimpici di Berlino nel 1936. Un libro deidicatogli riportava scritto sulla «fascetta»: «L'uomo che ha corso più di Hitler». Owens è morto nel 1980.
Jim Thorpe (domani), nato nell'Oklahoma nel 1888, impostosi nelle Olimpiadi di Stoccolma del 1912, morto nel 1953, ha ispirato un film, «Pelle di rame», interpretato da Burt Lancaster.
Jim Brown (mercoledì 21), protagonista del footbal americano dal 1957 al '65, ha conquistato nella sua carriera ben 12 mila 312 yards (così viene misurato in questo sport il terreno guadagnato sugli avversari).
Infine venerdì 22 saranno di scena due donne: Suzanne Lenglen, nata a Parigi nel 1899, prestigiosa tennista con atteggiamenti da «diva», paragonata a Sarah Bernhardt; e Babe Didrikson, americana, nata nel 1911, morta a 45 anni di cancro, che sarà ricordata da Tommasi come la protagonista dei Giochi Olimpici del 1932 per l'atletica leggera.

Raidue, 23.45
Perdutamente tua

Alle 23.45 su Raidue, nel «Cinema di notte», «Perdutamente tua» (1942) di Irving Rapper, con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains, Gladys Cooper, John Loder.
«Perdutamente tua» narra la storia di una ragazza di ricca famiglia, affetta da complesso di inferiorità, alla quale lo psichiatra suggerirà una crociera. La fanciulla, inutile dirlo, incontrerà l'amore a bordo...

Italia Uno, 22.10
Gli ultimi... ululati

Finisce questa settimana, dopo otto serie di appuntamenti quotidiani dal lunedì al giovedì, la trasmissione di «piraterie televisive» ideata da Antonio Ricci.
Per la puntata odierna (Italia 1 alle 22.10) «Lupo solitario» presenta lo «sketch» più popolare del «Saturday Night live»: una satira di «Star Trek», interpretata da John Belushi, Dan Aykroyd, Chevy Chase ed Elliot Gould.
Il gruppo degli «Ufologi Pleiadi Arcadia», guidato da Claudio Naso, offre una clamorosa testimonianza dell'esistenza degli extraterrestri.
Per la rassegna del rock i «Figli di Bubba» cantano «pezzettini di bikini»; i poeti Gregory Corso e Astro Vitelli leggono le loro più recenti composizioni; il parrucchiere
stilista Orea-Maliá ospita nella sua rubrica il complesso dei Righeira.

TEATRI E CINEMA

Gian Maria Volontè (Cronaca di una morte annunciata)

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1987. Venerdì alle ore **20.30** (turno A) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore Farhad Mechkat, pianista Francois Joel Thiollier.

TEATRO STABILE SLOVENO - Casa di Cultura - Gorizia. Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro drammatico di Nova Gorica presenta la tragicommedia di Lev G. Birinski «I vertiginosi». Turno di abbonamento A e B.

ARISTON. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Reinette e Mirabelle» di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde, Philippe Laudenback e Marie Rivière. Due ragazze e due mondi a confronto in un film effervescente, giovane, malizioso: un nuovo gioiello firmato dal regista de «Il raggio verde». Segue una «comica finale» di Jim Jarmusch con Roberto Benigni. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Poker di donne e di cani». Per la prima volta Karin Schubert in un sensazionale hard-dogs-animals. Solo per adulti.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: nessuno torna vivo dal «Camping del terrore». Vi mancherà il fiato per gridare aiuto! Un film di Ruggero Deodato con Luisa Maneri e Andrew Lederer. V. m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Eddie Murphy ritorna in azione in un avvincente stupendo film: «Il bambino d'oro».

EXCELSIOR. 18, 20, 22.15: Il capolavoro di Francesco Rosi candidato per la Palma d'Oro al Festival di Cannes «Cronaca di una morte annunciata» con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè e Anthony Delon, tratto dal romanzo del Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez.

SALA AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45: riprendono le proiezioni di «Capriccio» di Tinto Brass con Francesca Dellera. E' stato dissequestrato senza tagli né manomissioni: la libertà sessuale del film è la libertà dell'arte. V. m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Basil l'investigatopo», divertente, simpatico, astuto, è il nuovo personaggio creato dalla fantasia della Walt Disney che vi presenta il suo ultimo cartone animato.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «Movie fantasy». Un hard core dal ritmo frenetico con ragazze ultradotate! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il nido dell'aquila». Rutger Hauer (The hitcher) e Kathleen Turner in un violentissimo film d'azione.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Platoon» di Oliver Stone, vincitore di 4 Oscar.

CAPITOL. 16: l'ultimo divertente film di S. Corbucci «Rimini, Rimini», con Paolo Villaggio, S. Grandi, L. Antonelli e J. Calà.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Via Montenapoleone». Uno spaccato dell'alta borghesia, del Made in Italy, del design, della moda, con le top model Carol Alt, Renée Simonsen e Corinne Clery, Regia di Vanzina.

LUMIERE FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Peggy Sue si è sposata» (Usa '86) di Francis Ford Coppola con Kathleen Turner, Nicolas Cage, Barry Miller e Kevin J. O'Connor. Conoscendo quello che sai ora cosa faresti in modo diverso? Lei questa sera tornerà indietro nel tempo con la possibilità di cambiare il suo destino.

ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Racconti erotici di Cicciolina». Oltre che mostrar la gamba, Cicciolina cossa bamba? Co 'sta lingua in movimento la par pronta pel Parlamento! Forsi, oltre 'sta putela, quà se vedi anca Panela! Ma xe film de porno vizio o xe un semplice comizio? Mi no so, no digo niente ma in sala xe 'sai gente! Viet. sev. min. anni 18.

Monfalcone

TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: domani alle ore **20.30** concerto del soprano Elly Ameling accompagnata al pianoforte da Dalton Baldwin. In programma musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel, Gabriel Fauré. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: venerdì 22 maggio ore **20.30** concerto del Duo Magaloff-Dalberto. In programma musiche di Claude Debussy, Georges Bizet, Robert Schumann, Claude Debussy, Darius Milhaud. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

A UDINE

Il cinema tedesco espressionista

UDINE — Dal 20 al 27 maggio si svolgerà a Udine una delle più importanti manifestazioni finora realizzate in omaggio al cinema dell'Espressionismo tedesco.
L'Espressionismo si sviluppa nei paesi nordici, con epicentro in Germania e Austria, come movimento artistico che spazia in diversi settori, dal teatro alla grafica, dal cinema alla pittura (influenzerà anche il giovane Brecht).
Fondato sul rifiuto delle convenzioni rassicuranti e sulla ricerca della massima potenza espressiva, questo movimento esprime con forza ineguagliata la crisi del Novecento fra le due guerre, il travaglio della cultura europea in un momento di svolta storica.
Il cinema rappresenta uno dei vertici dell'arte espressionista: i film di Murnau, Lang, Pabst, Wiene e altri autori convogliano la sua carica di angoscia attraverso la violenta illuminazione, la recitazione anti-naturalistica, le scenografie spesso bizzarramente deformate.
Al cinema espressionista il Centro espressioni cinematografiche e la Cineteca del Friuli rendono omaggio con la rassegna, organizzata in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario, il Goethe institut e la Proteco s.p.a. sotto il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Provincia di Udine.
Verranno proiettati al Cinema d'essai Ferroviario (via Carnaia) venti classici dell'espressionismo tedesco, forniti da cineteche tedesche, francesi e italiane.
Sono compresi sia i film più noti del genere («Il gabinetto del dott. Caligari», «Nosferatu», «Metropolis») che opere mai o quasi mai viste in Italia.
I film godranno della traduzione simultanea delle didascalie e verranno accompagnati al pianoforte dal maestro Carlo Moser. L'entrata è libera.
Nella tarda serata verrà presentata — con entrata a pagamento — una rassegna parallela di film contemporanei o moderni influenzati dall'espressionismo (da Orson Welles a Martin Scorsese).
Inoltre, il 23 maggio alle ore 16 in Sala Aiace si terrà un convegno sull'intero fenomeno espressionista, con la partecipazione dei critici Lorenzo Codelli e Leonardo Quaresima e dello storico della letteratura Wolfgang Kaempfer.